UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE, GIURIDICHE E STUDI INTERNAZIONALI

Corso di laurea triennale in Scienze Politiche, relazioni internazionali e diritti umani

La polarizzazione del sistema politico democratico brasiliano : Il caso Lula Versus Bolsonaro

Relatore: Prof. Marco Almagisti

Laureando: Marie Victoria Destro
matricola N. 1230279

A.A. 2023

Sommario

Introduzione **3**
Capitolo Primo **8**
1. Il Sistema Político Brasiliano: Un Sistema in crisi **8**
1.1. Sistema elettorale e struttura politica 9
1.2. Sistema in crisi 17
Capitolo Secondo **25**
2. Bolsonaro X Lula: I due lati della crisi **25**
2.1. Governo 26
2.2. Aspetti Pertinenti 29
2.3. Chi è Lula 31
2.4. Il suo governo (2003 - 2011) 34
2.5. Aspetti Pertinenti 36
Capitolo Terzo **38**
3. Elezioni Presidenziali del 2022 ..... **38**
3.1. Come si è verificato: Fatti ed eventi del fenomeno das fakenews? 40
3.2. Impatto Sociale 45
3.3. Impatto Internazionale 47
3.4. Post-Elezioni 48
Conclusione **50**
Riferimenti **56**

Introduzione

Il sistema politico brasiliano è caratterizzato da una democrazia rappresentativa, composta dai poteri esecutivo, legislativo e giudiziario. Il ramo esecutivo è esercitato dal Presidente della Repubblica, eletto con voto popolare, responsabile della gestione del paese. Il ramo legislativo è composto dal Congresso nazionale, dove le leggi sono redatte e approvate dalla Camera dei Deputati e dal Senato federale. La magistratura ha la funzione di garantire l'applicazione della giustizia ed è formata da diversi organi giudiziari.

Il sistema politico brasiliano è anche caratterizzato dalla presenza di una diversità di partiti politici, che rappresentano diverse ideologie e interessi. Le elezioni si svolgono periodicamente, consentendo ai cittadini di esercitare il loro diritto di voto e scegliere i loro rappresentanti.

E per rafforzare il sistema politico brasiliano, è necessario cercare una maggiore etica, trasparenza e partecipazione dei cittadini. Le riforme e i meccanismi di controllo e di responsabilità sono essenziali per migliorare la qualità della politica e garantire il rispetto dei diritti e degli interessi della società in generale.

Ricordando che la polarizzazione nel sistema politico democratico brasiliano si è intensificata, rivelando divisioni ideologiche e conflitti nella società. Questa polarizzazione è caratterizzata da una chiara dicotomia tra i gruppi politici e i loro seguaci, con conseguente contesto politico problematico.

Questo si riflette in accesi dibattiti, radicalizzazione dei discorsi e difficoltà nel raggiungere il consenso per l'avanzamento delle agende nazionali. In questo contesto, è fondamentale comprendere le cause e le conseguenze di questo fenomeno, cercando modi per costruire un ambiente politico più armonioso che favorisca il dialogo democratico.

La politica in Brasile è un argomento di grande rilevanza e complessità, perché il paese adotta un sistema democratico basato sulla partecipazione popolare, le elezioni periodiche e la divisione dei poteri. Tuttavia, nel corso della storia, il Brasile ha affrontato sfide e problemi nel suo panorama politico. A tal

fine, vale ancora la pena ricordare le Fake News, che hanno avuto una grande influenza sulle elezioni brasiliane, con la diffusione di false notizie.

Inoltre, un altro aspetto rilevante è la questione della rappresentatività, in cui molti elettori si sentono lontani dai politici e credono che le loro richieste non siano adeguatamente ascoltate e soddisfatte. Questi elementi dimostrano la necessità di promuovere un ambiente politico più inclusivo, in cui vi sia spazio per il dialogo e l'effettiva partecipazione dei cittadini al processo decisionale.

Nonostante le sfide affrontate, permette di evidenziare che la politica svolge un ruolo fondamentale come strumento di trasformazione e progresso in Brasile. Attraverso l'impegno dei cittadini, la partecipazione attiva alle elezioni e l'esercizio della cittadinanza, è possibile promuovere cambiamenti positivi nel panorama politico del paese.

Pertanto, le elezioni del 2022 sono state una pietra miliare nella politica brasiliana. Il processo elettorale ha avuto luogo in uno scenario di intensa polarizzazione politica e sociale nel paese. I principali candidati alla presidenza furono Jair Bolsonaro, allora presidente ad interim e candidato alla rielezione, e Luiz Inácio Lula da Silva, ex presidente del Brasile.

La campagna elettorale è stata segnata da dibattiti accesi, scambio di accuse e grande mobilitazione di elettori su reti sociali. I social media hanno svolto un ruolo significativo nella diffusione delle informazioni e nell'influenzare gli elettori. L'uso di notizie false e disinformazione era una preoccupazione costante durante il processo elettorale, con l'obiettivo di manipolare l'opinione pubblica e distorcere i fatti.

Oltre alla corsa presidenziale, le elezioni del 2022 hanno coinvolto la scelta di governatori, deputati, senatori e deputati statali. I risultati di queste elezioni hanno anche avuto un impatto sulla composizione politica del paese, riflettendo la volontà degli elettori a diversi livelli di governo.

Nel primo turno, tenutosi il 2 ottobre, nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, che ha portato allo svolgimento di un ballottaggio, tenutosi il 30 ottobre. Jair Bolsonaro e Luiz Inácio Lula da Silva sono stati i due candidati più votati al primo turno e si sono candidati alla presidenza al secondo turno.

Dopo una campagna feroce, con dibattiti e confronti di proposte, Luiz Inácio Lula da Silva è stato eletto presidente del Brasile nelle elezioni del 2022. La sua vittoria rappresentò un ritorno al potere del Partito dei Lavoratori (PT), dopo il mandato di Bolsonaro, che aveva un governo segnato da polemiche e divisioni nella società brasiliana.

L'inaugurazione di Lula ha avuto luogo il 1 º gennaio 2023, e il suo governo deve affrontare grandi sfide, come la ripresa economica dopo la crisi causata dalla pandemia Covid-19, la riduzione delle disuguaglianze sociali e la ricerca di stabilità politica in un paese ancora polarizzato.

Pertanto, le elezioni del 2022 erano attese con le aspettative degli elettori brasiliani, in quanto rappresentavano un'opportunità per promuovere cambiamenti nel panorama politico del paese. Molti elettori desideravano un rinnovamento, sia in termini di candidati che di pratiche politiche. C'era un diffuso desiderio di una nuova leadership e di un governo guidato dall'etica e dalla trasparenza.

Queste aspettative riflettevano la diversità di opinioni e interessi della popolazione brasiliana. Alcuni elettori hanno cercato un candidato che rappresentasse un'agenda anti-corruzione, sottolineando la necessità di responsabilità di coloro che sono coinvolti in passati scandali politici.

Altri hanno dato priorità alle proposte di politica pubblica in settori quali la salute, l'istruzione, la sicurezza e l'ambiente. La crisi economica è stata anche al centro delle preoccupazioni, spingendo alcuni elettori a cercare candidati con soluzioni chiare e praticabili per stimolare la crescita e generare posti di lavoro.

Oltre alle questioni interne, le elezioni del 2022 hanno avuto anche implicazioni internazionali. Il risultato elettorale potrebbe influenzare le relazioni del Brasile con altri paesi e organizzazioni internazionali, nonché le politiche adottate in settori quali il commercio, l'ambiente e i diritti umani. Pertanto, le elezioni hanno suscitato l'interesse non solo dei brasiliani, ma anche della comunità internazionale.

Gli elettori brasiliani hanno presentato una serie di aspettative nelle elezioni del 2022, che coprono diversi aspetti chiave. Anche la lotta alla corruzione è stata un tema ricorrente, con l'aspettativa di proposte concrete e misure punitive per i politici coinvolti in scandali.

La crisi di Covid-19 ha anche avuto un impatto significativo sulle aspettative degli elettori. La salute e le politiche per combattere la pandemia sono diventate linee guida rilevanti, con la richiesta di candidati che hanno presentato piani di vaccinazione efficienti, rafforzando il sistema sanitario e misure per la ripresa sicura delle attività economiche.

La sicurezza pubblica è emersa come un'altra questione importante per gli elettori. Hanno atteso proposte e azioni concrete per combattere la violenza, ridurre i tassi di criminalità e promuovere un senso di sicurezza nelle città. Anche la qualità dell'istruzione e gli investimenti in settori sociali, come la salute, l'alloggio, la cultura e l'assistenza sociale, erano tra le aspettative degli elettori. Hanno cercato candidati che apprezzassero l'educazione pubblica, promosso l'inclusione sociale e investito in politiche sociali efficaci.

Così, considerando questi contesti, è ancora possibile approfondire questi temi, in modo che nel primo capitolo verrà portato un approccio sul sistema político brasiliano, considerando come un sistema in crisi. informare su questioni relative ai principi fondamentali della Costituzione; una variazione del sistema elettorale; la composizione e l'elezione dei membri della Camera dei deputati e del Senato, evidenziando la composizione della Camera dei deputati; distribuzione dei seggi alla Camera dei deputati; elezione dei senatori; Composizione del Senado; e Rinnovo della rappresentanza.

Può anche, in questo stesso capitolo, essere presentato informazioni sulle seguenti questioni relative alla magistratura nel sistema giuridico brasiliano, come ad esempio: Gerarchia e divisione della giustizia; Struttura gerarchica della magistratura; Funzioni della Corte Suprema; controllo costituzionale; e il Consiglio nazionale di giustizia.

E nel secondo capitolo sarà contestualizzato sui candidati per la presidenza del Brasile Bolsonaro e Lula, sottolineando anche su entrambi i lati della crisi. E fornendo chiarimenti su questioni legate alla ascesa politica di Jair Bolsonaro; l'agenda politica; conflitto con altri poteri; l'"Ufficio dell'Odio"; il rapporto con i media; presenza militare nel governo; il conflitto tra i tre poteri (esecutivo, legislativo e giudiziario).

Tuttavia, continuerà la ricerca in questo capitolo, argomenti come: L'origine e la traiettoria di Luiz Inácio Lula da Silva, dalla sua nascita a Pernambuco al suo trasferimento a San Paolo; La partecipazione di Lula al movimento sindacale e la sua ascesa come leader dei metallurgici; Fondazione del Partito dei Lavoratori (PT) e la sua azione politica.

le candidature di Lula alla presidenza della Repubblica e le sue campagne elettorali; risultati e progressi sociali durante il mandato di Lula come presidente del Brasile; l'importanza della diplomazia culturale nel governo di Lula e il suo ruolo nella politica estera; la ricerca di una maggiore cooperazione e integrazione con paesi analoghi e vicini regionali; concentrarsi sul miglioramento delle condizioni sociali e sulla riduzione delle disuguaglianze; politica estera indipendente e difesa della sovranità nazionale; e il processo di integrazione dell'America centrale e meridionale, in particolare del Mercosur.

Il terzo capitolo spiegherà le elezioni presidenziali del 2022, descrivendo il contesto di queste elezioni; il ritorno di un ex presidente (Lula) per competere per lo stesso ufficio; e l'ambiente politico instabile con attriti tra l'esecutivo, legislativo e giudiziario.

Proseguendo nel terzo capitolo saranno discusse le motivazioni degli elettori nella scelta di un candidato, l'uso di notizie false nelle elezioni e polemiche; l'ascesa dell'estrema destra; l'impatto sociale ed economico delle elezioni; l'impatto internazionale; false accuse su Lula e il suo rapporto con la religione cristiana; o Criminalità informatica ed etica nella pubblicità; aspettative e cambiamenti nella vita degli elettori; l'inaugurazione del presidente Lula nel 2023, evidenziando il grandioso spettacolo e la vittoria sull'estrema destra.

Pertanto, in questa ricerca saranno portati chiarimenti sulla polarizzazione nel sistema politico democratico brasiliano: il caso Lula x Bolsonaro, consentendo anche di portare una comprensione più chiara sulla politica del Brasile, e dei candidati per le elezioni.

Capitolo Primo

1. Il Sistema Politico Brasiliano: Un sistema in crisi

L'organismo politico brasiliano ha acquisito massima espressione di organizzazione e consolidamento dopo avere iniziato un nuovo capitolo repubblicano con la fine della dittatura militare e la ratifica della nuova Costituzione nel 1988. Il sistema politico brasiliano attuale raffigura una repubblica presidenziale federativa di tipo democratico liberale, dove adotta una divisione tripartitica del sistema politico tra esecutivo, legislativo e giudiziario, prevista dalla Costituzione. Traendo inspirazione dal testo di Montesquieu - Lo spirito della legge 1748- è conosciuta popolarmente come "Costituzione cittadina" , in libera traduzione. Attraverso questa carta il Brasile ha attraversato un passaggio di "redemocratizzazione" nel obbiettivo di ristrutturare la politica e società del paese (DOS SANTOS, 1992)

Sono 5 i principi fondamentali i quali si rege la carta costituzionale, esposti all'Art.1 sono considerati la sovranità; la cittadinanza; la dignità delle persone umane; i valori sociali del lavoro e la libera iniziativa; il pluralismo politico. Questi principi permettono indirizzare gli aspetti che saranno trattai nella costituzione e riconosciuti all'interno della società.

Tra cui, l'aspetto della estensione, una novità nel sistema politico brasiliano che sofferma un ruolo fondamentale nella carta costituzionale del'88 in due diversi ambiti. Il primo riguarda l'estensione del potere, già nel primo articolo questo aspetto viene ritrattato con la concettualizzazione della idea di repubblica con la seguente affermazione - "Repubblica federale formata dall'unione indissolubile di Stati e Municipi e dal Distretto federale". (ART.1 § unico CF/88) Il potere non si sofferma allo Stato inteso come governo federale ma viene " distribuito" agli stati e municipi all'interno d'esso.

Diviso in 26 stati, il territorio del Distretto Federale e i Municipi che attualmente sono pari a 5.570, questi acquisiscono facoltà nei settori come della educazione, salute, ambiente, edilizia, cultura e altre area di cui sono fondamentali il diritto del cittadino.(MINERVA WEB, 2016) L'idea è di tramite

questa attribuzione di competenze creare una specie di federazione “cooperativa” e assicurare che non occorra una concentrazione del potere, così quanto accaduto con la dittatura. (CAMERA DEI DEPUTATI SERVIZIO STUDI, 2022).

Il secondo aspetto della estensione riguarda il sistema elettorale, la Costituzione attribuisce la possibilità di votare ai cittadini non alfabetizzati a partire della età di 16 anni, il voto così diventa di carattere universale.(ART.14 *caput* CF/88) Con una popolazione di quasi 200 milioni di persone, 156 milione sono i numero di cittadini idonei a votare e ogni quattro anni sonno invitati ad esercitare la funzione di scegliere i nuovi rappresentanti governativi del legislativo e esecutivo del paese (TSE, 2022).

La scelta avviene tramite il voto “popolare”, ed è obbligatorio per i cittadini di età tra gli 18 e 70 anni con la previsione di multa per chi si astenie senza giustificativa di questo esercizio. Inoltre, il sistema elettorale garantisce che i cittadini all’estero possiedono la possibilità di partecipare alle elezione (SILVA, 2022). La votazione occorre tramite le urne elettroniche e di conseguenza il risultato delle elezioni possono essere ottenuti in tempi più brevi (FRATTA, 2022).

1.1. Sistema elettorale e struttura politica

Il tipo di sistema elettivo può divergere tra maggioritario e proporzionale, il fattore decisionale riguarda la tipologia di incarica nei tre diversi livelli, federale, statale e municipale. Incarichi del potere esecutivo come presidenti, governatori e prefetti di città con più di 200 mila elettori viene attribuito il sistema maggioritario di tipo assoluto. Mentre, per l’incarichi del legislativo come deputati e consiglieri comunali, la scelta avviene tramite il sistema proporzionale che prevede una corrispondenza tra seggi e partiti (GOMES,2010).

In questo sistema i partiti acquistano seggi legislativi relativamente alla quantità di voti che hanno ottenuto. L’eccezione avviene per i senatori, eletti con il sistema maggioritario semplice ogni otto anni e per i prefetti di città con meno

di 200 mila elettori, anche questi eletti tramite maggioranza semplice (REDAçÃO SENADO, 2018).

Il Brasile, appartiene agli altri 61 paesi che aderiscono il sistema bicamerale nato in Inghilterra con la *House of Lords* (Camera dei Lord) e la *House of Commons* (Camera dei comuni), rispettivamente rappresentate dalla " *Camera do Senado*" e la "*Camera dos Deputados*". Insieme, le due camere sono responsabili per formare il potere legislativo brasiliano, svolgendo funzioni molto simili per quanto riguarda la discussione e approvazioni di proposte di leggi e fiscalizzazione del potere esecutivo (SIGALEI, 2017).

Alcune funzioni infatti vengono eseguite insieme, come è il caso del bilancio nazionale e i veti da parte dell'esecutivo, che vengono discussi e approvati nel "Congresso Nazionale", ossia la unione di entrambe le camere (ART.166 *caput* CF/88). In modo generale, eseguono gli stessi ruoli, la divergenza elementare riguarda il destinatario di queste azioni. In una definizione breve e ampia, la camera dei deputati è responsabile per rappresentare il popolo e i loro interessi, (ART. 45 *caput* CF/88) mentre la camera del senato è responsabili per rappresentare e assicurare gli interessi di ogni stato, effettivamente, il loro sistema elettivo come già prima menzionato sono diversi (ART. 46 *caput* CF/88).

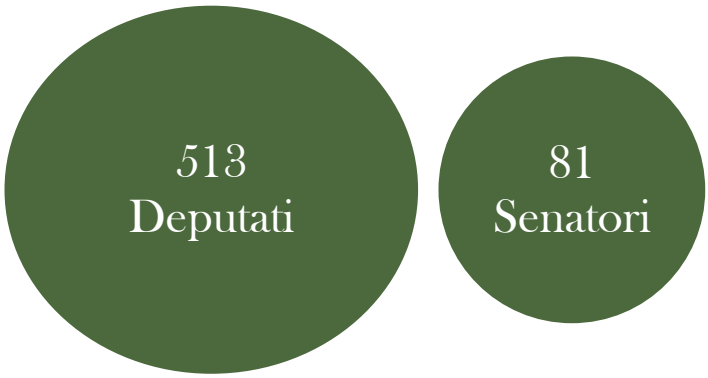
La camera dei deputatati è composta da un totale di 513 deputati eletti a sistema proporzionale, questo significa che la quantità di seggi assegnata a ogni stato è direttamente proporzionale ai numeri di abitanti di ciascuno, arrivando un minimo di 8 e un massimo di 70 deputati per ogni stato. Ulteriormente, i seggi assegnati a ogni stato vengono messi a disposizione dei partiti e distribuiti in base al quoziente elettorale (CAMERA DEI DEPUTATI, 2022).

Questo calcolo implica la vittoria del partito più che del proprio candidato, questo perché anche se il candidato di un partito "x" ottiene la maggioranza dei voti non incide la sua vittoria, perché questa avvenga il suo partito deve avere raggiunto il quoziente elettorale. Un sistema elettorale più complesso che ha come obbiettivo di promuovere una rappresentanza più equa della società (AGÊNCIA SENADO , 2018).

In modo più semplificato, i senatori vengono eletti tramite una sistema elettorale maggioritario. Con questo si intende dire che l'incarico è assegnato direttamente al candidato che ha ottenuto più voti, indipendentemente dal partito, di conseguenza spesso i senatori cambiano partito oppure non appartengono a nessuno (AGÊNCIA SENADO, 2018).

Difatti, il ruolo dei partiti assume una rilevanza molto insipido rispetto ai deputati. Il numero di seggi per ogni stato è incondizionato dal numero di abitanti di ogni stato, prestabilito dall'Art. 46 della Costituzione, in totale la somma è di 81 senatori. Come definito dalla Costituzione, ogni stato possiede il diritto di avere 3 senatori in carica, per un mandato di 8 anni. Inoltre il comma 2 dell'articolo stabilisce come avviene il rinnovo della rappresentanza " La rappresentanza di ciascuno Stato e del Distretto Federale sarà rinnovata ogni quattro anni, alternativamente, per uno e due terzi."

Congresso Nazionale



Camera dei Deputati. *Camera del Senato*

Contrariamente al potere legislativo, il potere giudiziario stabilisce una gerarchia dei suoi membri nella sua strutturazione (ART.92 *caput* CF/88). Questo potere è responsabile per l'esercizio della giurisdizione, in modo tale da risolvere i conflitti che gli vengono indirizzati per mezzo della applicazione delle leggi e dell'ordinamento giuridico in concomitanza a fonti suppletive del diritto, ovvero dire, il diritto al caso concreto (SILVA).

Partendo dal presupposto della necessità di contraddistinguere la giustizia, viene così elaborata una suddivisione tra la giustizia comune e quella

specializzata. Nella prima, rientrano due tipologie distinte a seconda del livello, quella statuale e quella federale. La seconda giustizia, cosiddetta " specializzata ", elabora il suo sistema in materie speciali, come del lavoro, elettorale e militare (CNJ NEWS, 2019).

Come prima accennato, il sistema giudiziario è organizzato in una struttura gerarchica dove la sua composizione viene circoscritta a seconda delle competenze. In una panoramica sono presenti 4 livelli dove il primo è formato dai giudici di primo grado, il secondo è riservato ai tribunali occupati dagli *"desembargadores"* equivalenti ai giudici di secondo grado.

È opportuno ribadire che il lavoro svolto da questi *"desembargadores"* è formato da collegi fino a 3 gradi e di camere con un totale di non oltre 5 membri. Al terzo livello di questo sistema si trovano instaurati i tribunali superiori sempre seguendo la distinzione tra giustizia comune e specializzata. Il vertice della catena, diversamente degli altri livelli è presieduto da un unico organo, il Supremo Tribunale Federale (STF).

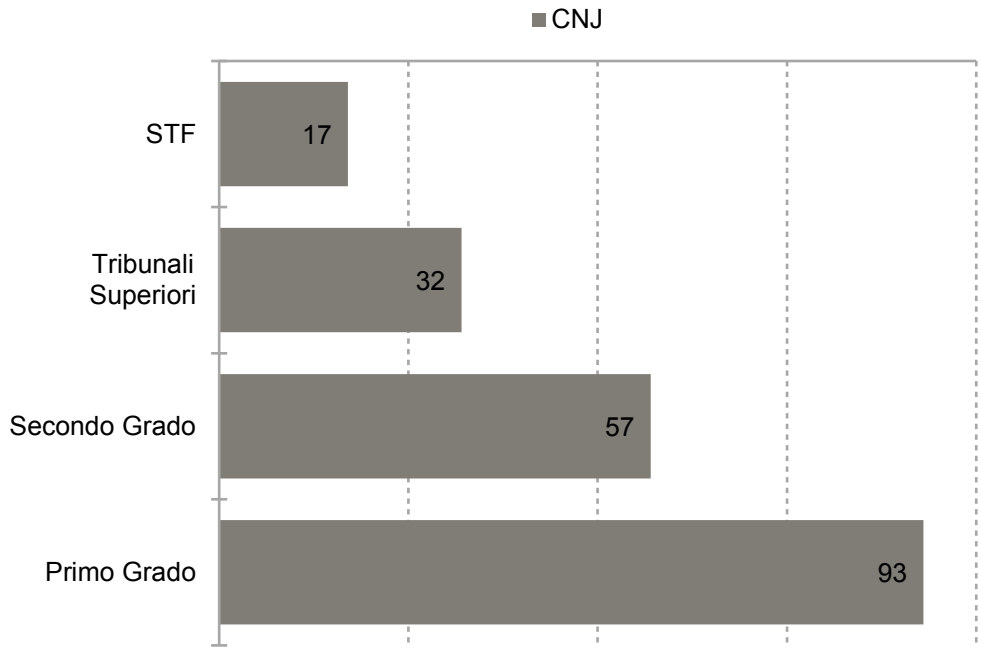
Il STF è l'organo politico responsabile per la salvaguardia della Costituzione come previsto dall'Art. 102 della propria Costituzione, è popolarmente considerato il "guardiano della Costituzione". Ancorché, tutelare e garantire il corretto funzionamento della Costituzione sia come funzione principale di questo ente, esso non è l'unico in grado di eseguire tale operazione in quanto è compito anche dei giudici garantire il corretto andamento della costituzione avvalendosi della facoltà di dichiarare la incostituzionalità di leggi e atti (CONSELHO NACIONAL DE JUSTIÇA).

Sotto questa prospettiva, è possibile identificare due tipi di controlli costituzionali diversi, quello concentrato e quello diffuso (VIVEIROS, 2012). Ulteriormente, il STF giova della responsabilità di giudicare alcune autorità quando queste compiono reati comuni, sono loro il Presidente della Repubblica, il Vice - Presidente della Repubblica, membri del Congresso Nazionale, il Procurato Generale della Repubblica e i propri membri del STF (ART.102 inc. 1,a e b CF/88).

Come identificato, assume un ruolo molto importante all'interno del sistema, in effetti è frutto della conciliazione di 11 ministri sotto proposta del

Presidente della Repubblica e eletti dalla camera dei senatori da una maggioranza assoluta. L'incarico di ministro del STF è a vitalizio, le sue funzione cessano con la morte o la pensione, nonostante, esiste la possibilità di richiedere un *impeachment* direttamente al senato. (ART.101 *caput* CF/88).

In aggiunta a questi soggetti dotati di potere giurisdizionale, si affianca un'altro ente di cui non usufruisce delle capacità di praticare la giurisdizione ma promuove con il suo lavoro un sviluppo rettificato del sistema giudiziario (CONSELHO NACIONAL DE JUSTIÇA). Si tratta del Consiglio Nazionale di Giustizia, che all'inizio dell'articolo 92 della Costituzione è prontamente menzionato come parte integrante del complesso giuridico. Viene incaricato di svolgere mansioni di carattere disciplinari, in più è provvisto di capacità amministrative con lo scopo di elevare il grado di trasparenza dell'ordinamento giuridico e processuale (ART.103-b,§4 CF/88).



- Primo Grado: Giudici di Diritto; Giudici Federali; Giudici del Lavoro; Giudici Elettorali; Giudici Militari
- Secondo Grado: Tribunali di Giustizia; Tribunali Regionali Federali; Tribunali Regionali del Lavoro; Tribunali Regionali Elettorali; Tribunali Militar

- Tribunali Superiori: Superiore Tribunale di Giustizia; Tribunale Superiore del Lavoro; Tribunale Superiore Elettorale; Superiore Tribunale Militare
- STF : Superiore Tribunale Federale
- CNJ: Consiglio Nazionale di Giustizia

In ultima analisi dei tre poteri consta il potere esecutivo, presieduto dal Presidente della Repubblica, assistito dai suoi ministri da lui prediletti e dal Vice-Presidente incaricato di attuare in eventualità di assenza da parte del Presidente. Così come espresso chiaramente il controllo dell'esercizio del potere esecutivo è esclusivo del Presidente della Repubblica, l'attuazione degli altri enti che rientrano nella strutturazione del potere esecutivo è solamente indirizzata ad ausiliare la sua attuazione (ART. 76 *caput* e 84 I, II e IV CF/88).

Oltre ad avere il supporto dei suoi ministri, usufruisce della possibilità di confrontarsi con i pareri e consulti rilasciati da due organi di carattere consultivi che lui stesso preside, si tratta del Consiglio della Repubblica e il Consiglio di Difesa Nazionale (ART. 89 *caput* e 91 *caput* CF/88).

Ragionando sotto profilo organizzativo, il Capitolo II del Titolo VII della Costituzione è dedicato alla struttura, organizzazione e funzionamento del potere esecutivo brasiliano . In vista della tipologia sistematica di governo vigente, al Presidente della Repubblica spetta il titolo di Capo di Stato e di Capo di Governo. Il primo titolo è conseguenza primordiale in quanto rappresenta lo Stato nel piano internazionale e nel piano interno è il rappresentante della unità statale, essendo il punto di riferimento dell'equilibrio tra i poteri. Il secondo titolo è il risultato della sua posizione e funzione come vertice del potere esecutivo (SILVA).

Già accennato in precedenza, viene eletto a maggioranza tramite elezioni dirette che possono occorrere in due turni diversi se al momento della prima votazione nessun candidato raggiunge la maggioranza assoluta dei voti, senza considerare i voti in bianco o nulli . La seconda votazione occorre venti giorni dopo la proclamazione del risultato del primo turno, dove i due candidati più votati vengono sottomessi a una seconda votazione, essendo eletto il concorrente che otterrà il maggior numero di voti validi e così assumendosi l'incarico per 4 anni,

con la possibilità di svolgere due mandati consecutivamente (ART. 77 *caput* CF/88).

Dentro le sue competenze elencate della Costituzione sono previste responsabilità di natura legislativa oltre che esecutive, amministrative e decisionali.(ART.84 *caput* CF/88) A sua disposizione possiede il sostegno dei ministri da lui stesso indicati e nominati, ad oggi il governo in Brasile dispone di 37 ministeri. (ART. 77 *caput* e 84 I e II CF/88) l'elenco IV del paragrafo unico articolo 87 afferma: *" eseguire gli atti rilevanti per le attribuzioni concesse o delegate dal Presidente della Repubblica"*.

I ministeri hanno attuazione in specifiche tematiche come le relazioni estere, cultura, affari interni, trasporti, mezzi di comunicazione e altre materie che sono instauranti a seconda del governo in vigore e collaborano in funzione del PdR (GONZAGA). Tuttavia, la nomina per incarichi pubblici non si limita a quella dei ministeri poiché spetta lui nominare , i ministri del Supremo Tribunale Federale e dei Tribunali Superiori, i Governatori del Territorio, il Procuratore Generale della Repubblica, il Presidente e direttori della Banca Generale e in casi previsti dalla costituzione i magistrati e l'Avvocato Generale dell'Unione.

È degno di nota che per alcuni incarichi si ritiene necessario l'approvazione a maggioranza assoluta o semplice del senato, non essendo il caso della nomina dei ministri di governo a cui è decisione esclusiva del PdR assegnare il compito (ART. 84 XIV CF/88). In aggiunta, è parte integrante dell'articolo 84 un paragrafo unico che menziona la fattibilità in determinate circostanze di assegnare specifiche funzioni al Procuratore Generale della Unione e al Avvocato Generale dell'Unione.

Riguardo le sue funzioni di natura legislativa, partecipa dalle iniziative e promulgazioni di leggi e ha il potere di veto nelle materie specificate dalla Costituzione (ART. 84 III e IV). In casi straordinari si avvale della facoltà di emanare in modo provvisorio misure con forza di legge a seconda dell'art. 62, senza possibilità di modifiche di ordine costituzionale e sempre traendo in considerazione del potere di veto di tali misure qualunque il Congresso Nazionale ritenga necessario (ART.84 V CF/88).

In termini di organizzazione e funzionamento in ambito amministrativo invia al Congresso Nazionale il piano pluriennale, il progetto orientamenti di bilancio e proposte di bilancio previste dalla presente Costituzione, oltre a ciò, gode della idoneità di emanare decreti se questi non implichino nell'aumento delle spese e nella creazione o estinzione di organi pubblici.

La facoltà di estinzione di organi è messa a disposizioni in specifico dal emendamento costituzionale n°32, del 2001. Bensì, è di estrema importanza sottolineare che il Presidente della Repubblica è allo stesso tempo la massima autorità per quando riguarda le forze armate e la difesa nazionale, spetta a lui le dichiarazione di stato di assedio e stato di difesa , in aggiunta della decisione di intervento federale (ART.136 e 137 CF/88).

In tutti i casi si ricorre all'autorizzazione o approvazione del Congresso Nazionale che può accadere previamente alla dichiarazione del Presidente della Repubblica, come nel caso di stato di assedio o in seguito al decreto presidenziale come occorre per lo stato di difesa e intervento federale (ART.84 X CF/88). Compete a lui inoltre dichiarare lo stato di guerra del paese nei confronti di un'altra nazione, bensì lo stato di calamità in parte o nella totalità del territorio (ART. 84 IX CF/88).

Nondimeno, in ambito internazionale, a lui spetta il lavoro diplomatico nella sua massima espressione rappresentativa e direttiva, ratificando i trattati che poi vengono passati al Congresso Nazionale per essere emanati, e la partecipazione a incontri con le autorità di altri paesi, organizzazioni internazionali e altri avvenimenti di carattere internazionale (ART. 84 VII e VIII CF/88). Ulteriore e importante potestà a lui conferita riguarda la possibilità di concedere il perdono o la riduzione di pena, in sfera giudiziale (ART. 84 XII).

Al momento che viene eletto, in concomitanza viene eletto il Vice-Presidente, responsabile per coprire le sue attività in eventuali impossibilità di svolgimento (ART.77 §1 CF/88). Il Vice Presidente non deve necessariamente essere dello stesso partito del presidente, lo stesso vale per i ministri da lui prediletti, questo fattore nella teoria permette di dare vita ad un sistema più democratico tale che in pratica sopporta la realizzazione di alleanze politiche.

1.2. Sistema in crisi

Quantunque nel 1988 la nuova Costituzione Federale attiva un nuovo complesso politico di tipo democratico repubblicano, la teorizzazione di un organismo circoscritto ben precisato non è stato sufficiente a garantire le eventuali crisi di governo prodotte nei corsi degli anni. In parte, si deve considerare un insieme di fattori strutturali che rientrano nella storia della costruzione del paese fin dai tempi del “Brasile colonia”.

La struttura sociale del paese riproduce tuttora delle esteriorità legate alla sua gerarchia schiavista, come la bassa mobilità del tessuto sociale, nette conclusioni di tre secoli di schiavitù, iniziata nel 1500 e abolita 1800, ma non del tutto scomparsa. Tale ha permesso che il potere sociale, di conseguenza quello politico fosse concentrato.

Tuttavia, è per l’incarico di Presidente della Repubblica, l’esponente al vertice del governo, che il Brasile avvia verso una delle più autorevoli e incerte crisi politiche . Essendo l’autorità di più alto potere poiché è all’incarico dell’esecutivo, la sua figura è l’illustre risultato di una decisione democratica all’interno di una paese nato dalle diversità di altri popoli, è la conclusione di una nazione nella scelta di un percorso ad essere perseguito. Il Presidente della Repubblica è la essenza di questa struttura malgrado il sistema politico aderisce alla divisione dei tre poteri.

È durante l’elezioni del 2022 per la decisione del nuovo Presidente della Repubblica che il Brasile assiste la più insolita crisi politica dominare una intera nazione. Sebbene sia un paese segnato da un passato lungo carico di ricordi ostili come un colpo di stato che portò all’instaurazione di una dittatura militare nel 1964, le vicende attuali suscitano preoccupazione con la “rottura” di un paese che apparentava avere consacrato una democrazia stabile.

La crisi che viene affrontata attualmente in Brasile non nasce in casualità di fatti nemmeno in maniera repentina. Nel 2022 assiste il suo momento tuttora più critico e decisivo, ma la il suo inizio ha lunghi precedenti che attraversano diversi governi e si accumulano e solidificano fino ad scatenare una

polarizzazione che porterà a una divisione polita e sociale del paese non prima assistita.

Prediligendo un punto per esordire ciò che occorre, l'anno del 2002 più precisamente con la vittoria del Presidente Luiz Inácio Lula da Silva, leader del "*Partido dos Trabalhadores"* - Partito dei Lavoratori- il Brasile incomincia una parte della sua traiettoria politica. Una nuova storia inizia ad essere scritta sotto una visione di sinistra legata ad una ideologia comunista che porterà il Brasile ad inseguire una crescita a livello economico sociale, *in primis* la "massa".

Sarà eletto per due mandati consecutivi, dove mette in moto un governo contrassegnato da iniziative di progetti a favore delle classi più povere e programmi di intervento governativo (MARQUES, 2005). In più, nel scenario internazionale, riceve buone prospettive riuscendo a costruire una prestigiosa e influente reputazione. Il paese raggiunge numeri di crescita importanti, occupando una posizione degna tra i paesi più economicamente potenti (MARQUES, 2005). Finalmente la classa media sembrava aversi instaurato.

Ma quello che sembra l'inizio di una delle più celebre e affermate carriere politiche mondiale nel giro di 10 anni accumulerà una serie di episodi che porterà al declino di un intero partito, l'assestamento di una crise dell'intero apparato politico nazionale e la polarizzazione integrata della nazione.

Presto, quello che originariamente rappresentava la decadenza dell'impianto statale per via della corruzione finirà con la rottura del paese in due schieramenti. Al primo momento, gli accaduti che segnano lo stallo di questa crisi mettono a fuoco un sistema tracciato da atti di corruzione, che vengono a sommare a lungo degli anni con altre circostanze.

Partendo da un fattore decisionale, si può considerare il cambiamento di Presidente della Repubblica nel 2010. Un'altro traguardo importante per la traiettoria della politica brasiliana è accaduto con la vittoria dell'incarico presidenziale della prima donna nel 2010, la Dilma Rousseff. Membro del *Partito dos Trabalhadores,* raffigurava il braccio destro di Lula, essendo scelta per dare continuità alla supremazia del partito al vertice del potere. Il suo primo mandato tutto sommato, inizialmente era stato in linea con le proposte presentate dal governo e soddisfacente a livello comune.

Nondimeno, già alla fine, accadimenti di natura controversa emergono, auspicando la massima esposizione al suo secondo mandato il quale non lo finirà soffrendo un impeachment prima. Due episodi sono classificati come essenziali per la nascita di tutto, entrambe riguardano due operazioni di polizia in ambito federale per corruzione, la prima conosciuta come *"mensalão",* esponeva la compra di voti dei parlamentari e l'approvazione dei progetti di interessi governativi (COSTA, 2019).

La seconda operazione, è quella che anche a livello internazionale ha creato più impatto e avvertiva un schema di lavaggio di soldi e traffico di influenza che comprendeva anche aziende statali come la Petrobrás, più nota compagnia di petrolio brasiliana, in più vedeva coinvolti in questa schematizzazione importanti aziende private, viene intitolata*" Operação Lava-Jato"* (COSTA, 2019).

Analizzando sotto un profilo cronologico, si considera l'anno del 2013 come punto di partenza, quando la gestione dell'allora Presidente Dilma è colpito da un'onda di manifestazioni che trovano motivazione nell'aumento del trasporto pubblico in tutto il territorio nazionale.

Velocemente queste manifestazioni aggiungono una insoddisfazione popolare plausibile con la rassegna dell'inizio degli scandali di corruzione. Il PT ormai occupava la leadership del governo da più di 10 anni, eppure avessi fatto alleanze politiche, una forte opposizione si era creata, opposizione che avrebbe approfittato dell'entusiasmo popolare per questionare certe vicende e spinto verso oltre.

Questa pressione si sarebbe sentita soprattutto alle rielezioni del 2014 dove il margine differenziale di voti era stato molto considerevole tra la Dilma Roussef e Aécio Neves, leader della opposizione affiliato al *Partido Social Democrata Brasileiro (PSDB)* - Partito Sociale Democrata Brasiliano-. Ma anche dopo la affermazione della vittoria della Dilma la pressione da parte della opposizione non diminuisce e si uniscono con la concatenazione di misure economiche che non vanno a buon fine e crea una discordanza tra le alleanze politiche e si avvia, inoltre, la *Operazione Lava-Jato.*

L'ammontare di tutto risulta in un processo di *impeachment* nei confronti della Dilma, da subito consterà come una risoluzione per molti controversa sia

per le motivazioni, che dopo qualche hanno risulteranno prive di colpevolezza, sia per il suo percorso compiuto da figure discutibili. Per questo, una considerevole parte della popolazione, stampa e opinioni internazionali ha osato classificare questo fatto come un colpo di Stato.

Il processo è stato avviato da parte del Presidente della Camera in questione, Eduardo Cunha in modo tempestivo. L'avviamento del processo occorre ore dopo un annuncio fato dall'ex leader del PT nella Camara che segnalava la cassazione del mandato di Eduardo Cunha per il suo coinvolgimento in schemi di corruzione affiorati con la *Operazione Lava-Jato.* Le principali accuse nei confronti della allora PdR erano quelle delle *pedaladas fiscais,* un termine popolare utilizzato per nominare schemi di manipolazione fiscali.

In pratica, si riferisci all'utilizzo inappropriato di soldi delle banche pubbliche o statali per finanziare progetti dello Stato. Il soldi venivano rilasciati in maniera continuativa senza saldare il prestito precedente, in modo tale da accumulare interessi e aumentare il debito. Questa condotta mascherava l'economia dando l'idea di progresso e crescita economica visto ch comunque il governo investiva e realizzava i suoi progetti (COSTA, 2019).

Posteriormente una serie di fattori, la popolarità del governo Dilma decresce rapidamente e tre mesi dopo l'apertura del processo di impeachment, l'ex membro del senato Delcidio do Amaral, affiliato al PT, firma un'accordo per patteggiare il suo coinvolgimento dentro lo schema della operazione *Lava-Jato* in cambio di informazioni. Rilascia una confessione dove denuncia una operazione tra l'ex PdR Lula e l'allora esponente al vertice Dilma. L'ex senatore afferma che i soggetti in questione adottarano comportamenti per mettere in difficoltà il lavoro di investigazione della Polizia Federale.

Di seguito a questa dichiarazione, Dilma nomina Lula come ministro della casa civile, decisione che sarà molto contestata non solo dalla popolazione come dall'intero corpo politico, particolarmente la opposizione. Effettivamente, Lula non arriva ad assumere l'incarico in conseguenza della denuncia presentata dall'ex giudice federale Sergio Moro, uno dei principali responsabili per l'indagini in corso.

Moro, che diventerà uno dei principali persecutori di Lula, appresenta la denuncia direttamente al STF che successivamente annullerà la nomina. Le alleanze si indeboliscono sempre di più, fino ad ufficializzare la fine di una collaborazione storica più rilevanti tra il PMDB (*Partido do Movimento Democrático Brasileiro)* - Partito del Movimento Democratico Brasiliano- e il PT. Il PMDB allora, era ente cruciale per la politica brasiliana e comportava un grande numero di deputati all'interno della Camera (COSTA, 2019).

Giunge il momento decisionale per il futuro del governo vigente, le votazione per l'*impeachment.* È indubitabile attestare questo episodio come uno dei più afflitti e attesi della trama politica del Brasile, ma oltre che essere segnato dai suoi significati e conseguenze, il suo accadimento è sempre stato molto discutibile. Sia per le motivazione, che di fondo non erano così solide e concrete come venivano trasmesse dai media e opposizione, sia per come è stato realizzato. Durante il processo di votazione, i deputati venivano invitati a dichiarare il loro posizionamento, contrario o favorevole, dove giustificavano il loro intento.

Sono stati tanti i candidati che hanno utilizzato argomenti non coerenti e privi di significato per giustificare la loro posizione. Sotto certo aspetto, si supponeva la preponderanza di una tendenza di voto di un certo intento politico. A prescindere delle obiezioni esistenti, il risultato ha dimostrato una netta disparità di 367 voti a favori e 137 contrari. Con l'approvazione rilevata nella sessione plenaria della Camera dei Deputati il processo passa alla Camera dei Senatori per concretizzare l'esito con un'altra votazione favorevole di 55 voti contra 22.

Conseguentemente la PdR viene così allontanata dalle sue funzioni per un periodo di 180 giorni, lasciando le responsabilità al Vice-Presidente, Michel Temer. Quest'ultimo, non apparteneva allo stesso partito della Dilma, ma era il frutto della alleanza storica con il PMDB prima citata e che si è diramata nei corsi di quegli anni. Con la ufficializzazione dell'*impeachment* , dopo 14 anni di governo, il *Partido dos Trabalhadores* lascia la posizione di leader del governo e la Dilma cessa le sue funzioni lasciando il potere in modo permanente a Temer, che diventa solennemente il Presidente della Repubblica (COSTA, 2019).

Tuttavia, nemmeno successivamente alla esclusione della Roussef al potere gli scandali e operazioni sembravano avere un lieto fine. Nel 2016, Eduardo Cunha viene legalmente arrestato nello stesso periodo che le registrazioni di chiamate telefoniche tra gli ex senatori Romero Jucá e Sergio Machado, entrambi dello stesso partito di Temer, dichiaravano l'azione di *impeachment* contra l'ex Dilma un atto cercato e voluto per gli interessi dalla opposizione. Già nel 2017, un'altro importante episodio esponeva un sistema dove la crisi non era mai stata sanata con altre conversazioni esposte, questa volta riguarda il Capo di Stato e Governo e un'importante imprenditore del settore privato, Joesley Batista.

Nelle loro conversazioni, l'imprenditore ammette la corruzione di due giudici e un procuratore, sostenendo anche il mantenimento di un buon rapporto con l'ex Presidente della Camera dei Deputati che era stato arrestato l'anno precedente. L'allora PdR incentiva le iniziative prese da Batista e sofferma l'importanza di mantenere questo rapporto.

Nella verità dei fatti, in questo lasso di tempo tanti politici sono stati indagati, arrestati o hanno perso il loro incarico, tra cui un'autorevole figura, Aécio Neves. Questo era stato il concorrente diretto della Roussef alle elezioni del 2013, arrivando al secondo turno e essendo sconfitto per poco. Il scenario mette in risalto una forte instabilità non solo a livello politico ma anche la economia del paese inizia ad avere risultati negativi e in ottica internazionale le preoccupazioni aumentano, il Brasile emette una forte sensazione di inaffidabilità.

Ulteriormente, si deve considerare l'aspetto sociale perché in questa fase la società brasiliana prende i primi passi per una più elaborata polarizzazione che si andrà ad stabilire con le successive vicende. In un primo momento, si riflette una popolazione contrastante per quanto accaduto con la fine del governo del PT. Una parte ritiene intangibile le premesse per la cessazione della ex PdR riguardo la pratica di manipolazione fiscale e di fatto non saranno mai comprovate e le indagini vengono concluse nel 2022.

L'altra parte sostiene la fine del governo e la necessità di cambiamento, una porzione della popolazione arriverà a chiedere intervento militare per cercare di colmare tutte le problematiche rilevate. Bisogna comunque contemplare tutta

la catena di insuccessi e fallimenti che sono trascorsi e considerare come questa esposizione di un apparato fortemente corrotto abbia “ affaticato” l’intera nazione (COSTA, 2019).

Ed è in questo momento di fatica e stanchezza che un nuovo volto inizia a emergere. In mezzo a circostanze piuttosto caotiche che vedevano trascinare importanti personalità della narrazione politica del Brasile, un politico, di non lunga rilevanza ma che portava con sé una estesa carriera nel mondo degli affari pubblici, inizia a suscitare interesse popolare.

Jair Messias Bolsonaro, un ex militare che decide di destinarsi al percorso politico “getta” il suo volto in modo molto più grandioso. Sostenuto principalmente dalla chiese protestante che in Brasile raccoglie un influente numero di fedeli, sorregge nei suoi discorsi la esigenza di trasformare il paese, in più diversi aspetti non solo politici, basandosi in idee conservatrici utilizzando di base la fede cristiana (LIPORI, 2022). In aggiunta, conta con l’appoggio militare, imprenscindibile per attestare ancor di più il carattere di una politica non tollerante a comportamenti corrotti, essendo la fine della corruzione del governo uno dei suo principali punti di forza (OLIVEIRAA, 2021).

Senza indugio, diventerà una delle figure più polemiche della politica brasiliana e addirittura internazionale caratterizzato da una rigidezza superflue che più volte risultava in atteggiamenti e discorsi ostili in contrasto alla linea dei diritti umani. I suoi discorsi tante volte non solo infliggevano l’ambito dei diritti umani come erano accusati di propugnare il fascismo. In ogni modo, al momento di questo affioramento a tanti sembra offrire le giuste direttive per raddrizzare il paese che ha permesso di dilungarsi in una concatenazione di disonestà (BERRINGER, 2020).

Brevemente, Bolsonaro riesce ad ottenere le attenzioni da parte dei media e della popolazione, specie la frazione già favorevole alla fine del governo del PT e che facilmente si rende alle proposte più tradizionali e radicali difese da questo. Raggiungerà così il posto di massimo oppositore contro il leader del Partito dei Lavori, Lula, arrestato nel 2018, è impossibilitato di partecipare alle elezioni che occorrevano in quell’anno e Bolsonaro garantisce la vittoria all’incarico di Presidente della Repubblica. Guiderà il paese sempre in modo molto controverso

e circondato da polemiche che ripercuotono in maniera negativa soprattuto nella politica internazionale.

Durante il suo governo inoltre, si trova ad affrontare una delle più grande sfide mondiali degli ultimi secoli con la pandemia del Covid-19 ed è in quel momento, principalmente, che la sua condotta viene messa in discussione per seguire una filosofia negazionista della situazione. Rimane inoltre il fatto che la sua gestione sia stata comunque segnalata da episodi di corruzione e in certi casi la sua stessa famiglia è stata protagonista.

In ogni modo, ha sempre mantenuto un forte e entusiastico sostegno particolarmente quando questionava l'ex Presidente Lula e il suo partito. Questi due finiranno per dare vita a una rivalità storica e affrontarsi direttamente alle elezioni del 2022, dove Lula sarà eletto ancora Presidente della Repubblica del Brasile (HUR *et al* 2021).

Capitolo Secondo

2. Bolsonaro X Lula: I due lati della crisi

Jair Messias Bolsonaro emerse sulla scena pubblica alla fine degli anni 1980 quando fu processato dalla Corte Militare Suprema per il suo presunto coinvolgimento nel"Operazione *Beco Sem Saída*", un piano per far esplodere bombe in strutture militari. Una serie di richieste militari contro il governo del presidente José Sarney, che chiedono un aumento dei salari e migliori condizioni di lavoro. Inoltre, il piano mirava anche a destabilizzare il Segretario della Difesa, il generale Leonidas Pires, per dimostrare che lui, così come il presidente dell'epoca, non aveva alcun controllo sulle caserme (PETRARCA, 2021).

Bolsonaro fu assolto al suo processo del 1988, ma fu posto in riserva con il grado di capitano. Da lì, ha iniziato a farsi coinvolgere nella politica, venendo eletto consigliere di Rio de Janeiro dal Partito Democratico Cristiano (PDC) nel 1988. Nella sua campagna, Bolsonaro ha evidenziato le cause militari, ottenendo così un ampio sostegno dal settore nella sua campagna. Nel 1993, si candidò come deputato federale per lo stesso partito e mantenne la posizione fino al 2018, quando iniziò la sua candidatura per la presidenza della Repubblica (PETRARCA, 2021).

Se all'inizio della sua carriera politica Bolsonaro enfatizzava un'agenda legata all'esercito, per tutta la sua carriera incorporò altre agende legate alla sicurezza pubblica, in particolare la gendarmeria. Così, tali politici sono classificati come membri del "basso clero", un gruppo di deputati con poca proiezione nazionale e coinvolgimento politico, di solito più interessati con la loro base elettorale, sia la raccolta di risorse per le loro città o mobilitare la popolazione (PETRARCA, 2021).

La Camera dei deputati si occupa delle questioni relative ai suoi elettori. Nel caso di Bolsonaro, tali sforzi si sono concentrati principalmente su questioni di pubblica sicurezza, come il possesso di armi, l'esclusione di atti illeciti, la promozione di carriere di polizia, ecc. (PETRARCA, 2021).

Inoltre, Petrarca (2021) ribadisce che un'altra caratteristica dei politici del "basso clero" è l'intenso scambio tra i partiti, in quanto mirano a mantenere il contatto con acronimi di maggiore influenza. Questo potrebbe spiegare perché la carriera politica di Bolsonaro fu segnata dal suo coinvolgimento con vari partiti politici. Nel 2018, Bolsonaro ha lasciato il PSC per unirsi al Partito Social Liberale (PSL), insieme al generale Hamilton Mourão del Partito Laburista Riformatore Brasiliano (PRTB) per la presidenza della Repubblica, in qualità di vicepresidente.

2.1 Governo

Uno degli aspetti più sorprendenti del governo Bolsonaro è il costante conflitto con altre autorità pubbliche, governi locali, stampa, movimenti sociali, organizzazioni della società civile e altri agenti sociali. In questo senso, il polo irradiante di questa mobilitazione è l'Esecutivo stesso, guidato da Bolsonaro e dalla sua squadra di ministri e consiglieri, in cui offre nella sua esperienza settimanale su internet e nei suoi discorsi ai sostenitori, questa dinamica di fronte al Palazzo Alvorada e durante le sue prestigiose apparizioni pubbliche (AVRITZER *et al*, 2021).

Così, questo processo può essere chiamato una "campagna di governo", perché è una logica governativa focalizzata sulla costante mobilitazione dei sostenitori del presidente, che si ottiene creando nemici e legittimando le istituzioni. Istituzioni democratiche e attori politici e sociali (AVRITZER *et al*, 2021).

Questo modus operandi è caratterizzato da feroci attacchi verbali contro oppositori e critici del governo, incoraggiamento della violenza reale o simbolica contro di loro, mobilitazione dei loro seguaci per intimidire e delegittimare l'Assemblea Nazionale e la Corte Suprema (STF) e nell'ambito della guerra culturale di opinioni divergenti su ciò che è giusto, come difeso da Bolsonaro (AVRITZER *et* al, 2021).

Per Avritzer *et al (*2021), il governo di Bolsonaro si basa su una logica anti-politica, un movimento per smantellare le politiche pubbliche e la fiducia della società nelle istituzioni democratiche. La formazione del team ministeriale presidenziale rifletterà questo sforzo, dal momento che pochi ministri sono affiliati con i partiti o hanno conoscenze tecniche nel settore. La ragione di questo è il ruolo che i capi di questi uffici dovrebbero svolgere, cioè il loro ruolo principale è quello di mantenere la tensione con la sfera di politica pubblica dei rispettivi ministeri per annullare tali programmi.

Questo impegno descrive alcuni dei ministri di Bolsonaro come "crociati ideologici" a causa della loro distinzione e credenziali nel rappresentare il governo nel suo confronto con ambientalisti, scienziati e intellettuali di sinistra. Questo obiettivo è stato chiarito nella riunione ministeriale del 22 aprile 2020, dove il presidente ha elogiato i suoi ministri per le loro prestazioni nella lotta ideologica e nella fedeltà personale (AVRITZER *et al*, 2021).

Questo punto è evidenziato da Avritzer *et al(2021*) che insegna che Bolsonaro seleziona e licenzia ministri e consiglieri per mobilitare politicamente i suoi elettori radicali, poiché questi ministri sono reclutati contro parlamentari nella sua zona, attivisti e gruppi di interesse.

Gli “antipolitici" del governo Bolsonaro si basano quindi su due fattori principali: indebolisce le strutture esistenti dello stato brasiliano nei settori dell'istruzione, ambiente e dei diritti umani con l'argomento che incoraggiano un programma di sinistra ideologicamente progressista e intimidiscono gli altri in modo che le misure dell'esecutivo non siano interrotte da decisioni legislative o giudiziarie (AVRITZER *et al*, 2021).

Con questo, la presidenza di Bolsonaro divenne una sorta di santuario clandestino, abitato da membri della famiglia, consiglieri fedeli e militari, che divenne un'arena per le manifestazioni del presidente contro il sistema democratico. Questo circolo personale è conosciuto come "Ufficio dell'Odio" (AVRITZER *et al*, 2021).

Un tale gruppo influenzerebbe le decisioni del presidente, specialmente sulla revoca dei suoi ministri. Vale la pena ricordare che l'ufficio del governo di Bolsonaro è instabile, con il 35,5% dei 31 ministri dimissionari nei primi 18 mesi

di mandato, superiore al periodo di Collor (23*,3*%), e Dilma Rousseff (21,7%), il primo governo di Lula (14,52%) e il primo governo di Fernando Henrique Cardoso (9 ,76%) (AVRITZER *et al*, 2021).

L'Ufficio dell'odio" nasce all'interno della logica di utilizzare i social network come meccanismo di coinvolgimento diretto con un pubblico fedele al presidente. Attraverso internet, Bolsonaro ha continuamente attaccato il sistema politico e le istituzioni democratiche come l'STF, incoraggiando direttamente dimostrazioni antidemocratiche, aggiungendo l'imbarazzo che il presidente usa contro i politici per imporre la sua agenda (AVRITZER *et al*, 2021).

Secondo gli ex alleati del presidente, nella testimonianza delle indagini sulle fake news, l"ufficio odio" è un'organizzazione responsabile di contenuti odiosi contro varie persone, autorità, istituzioni, sovvertendo l'ordine democratico e violando il sistema (SAID, 2020).

Heitor Freire (PSL-SP) ha citato i nomi di Matheus Sales, Mateus Matos Diniz e Tercio Arnaud Tomás come membri chiave dell"ufficio odio". Vale la pena ricordare che i primi due erano consiglieri speciali della Presidenza all'epoca e il terzo era consulente del Segretariato per la comunicazione sociale (Secom) (SAID, 2020).

La rappresentanza del gruppo sarà regionale, con diversi sostenitori sparsi in tutto il Brasile e composti per lo più da consulenti di parlamentari federali e statali. Per il deputato Nereu Crispim (PSL - RS), la campagna cerca di demoralizzare il STF, il Senato e la Camera di Commercio per promuovere l'inutile di queste istituzioni e quindi raggiungere la rottura istituzionale (SAID, 2020).

Secondo i documenti raccolti nell'indagine, i primi due anni del governo di Bolsonaro sono stati segnati da azioni dei membri della Segreteria Speciale di Comunicazione e da gruppi alleati al presidente per promuovere azioni di interesse per il governo e contro il presidente (FREIRE, 2021).

Azione del Congresso, principalmente azione del STF. L'ex Segretario alla Comunicazione della Presidenza, Fábio Wajngarten, avrebbe abbracciato questo scopo dell'Ufficio dell'Odio" e stabilito molteplici relazioni con *influencer* digitali di destra, per esempio, in particolare il blogger Allan dos Santos,

proprietario del portale *Terça Livre* e figlio del presidente Bolsonaro cerca anche di rafforzare le relazioni del governo con l'SBT (*Brazilian Television System*), Record and Band (*Rede Bandeirantes*) e tutte le stazioni televisive che sostengono il governo (FREIRE, 2021).

Il governo di Bolsonaro ha un rapporto ambivalente con il giornalismo. Secondo la Federazione nazionale dei giornalisti, il presidente ha attaccato i media 415 volte negli ultimi due anni. Nel 2019, ha effettuato 116 attacchi contro giornalisti e media, e nel 2020 ci sono stati 299 casi, la maggior parte dei quali tentativi di squalificare la stampa. Inoltre, in un dossier sull'aggressione ai giornalisti da parte di agenti legati al governo preparato dall'ONG Articolo 19, sono stati individuati 104 casi di aggressione (23% del totale studiato) (AMORIM, 2021).

Secondo la stessa indagine, Rede Globo e i suoi affiliati hanno subito 114 molestie, Folha de São Paulo, 56 attacchi e lo stato di San Paolo, 22 minacce. D'altra parte, SBT Network e Record sono sempre citati in modo positivo e non offensivo, evidenziati come esempi di buon giornalismo. Tra queste minacce, l'intimidazione, le minacce di tagliare i fondi e le minacce di non estendere le concessioni spiccano, il che alla fine ha portato a un clima di ostilità e continua coercizione nei confronti dei media (AMORIM, 2021).

Infine, il potere esecutivo di Bolsonaro fu anche caratterizzato da una massiccia presenza militare. Secondo un sondaggio condotto su richiesta dell'*Auditorium* federale, nel 2020 la Pubblica Amministrazione federale aveva 6.157 membri del servizio in posizioni civili, con un aumento del 108,2% rispetto al 2016 (*AVRITZER et al*, 2021).

2.2. Aspetti Pertinenti

Come presidente, il governo di Bolsonaro si dimostrò atipico nei suoi primi due anni. Poiché l'Assemblea nazionale è l'immagine delle "vecchie politiche" che Bolsonaro ha criticato e respinto, la sua posizione come leader dell'Esecutivo è quella di combattere questo organismo. Durante questo periodo, il presidente

emise una pletora di decreti, concentrandosi su quelli volti a bypassare la legislatura e a introdurre utili modifiche legali alla piattaforma politica di Bolsonaro, come il rilassamento degli standard di protezione ambientale e di proprietà delle armi.

Le manifestazioni pubbliche di Bolsonaro mirano ad aumentare il suo potere politico come presidente e molestare i poli opposti della società, come l'Assemblea Nazionale e l'STF, tutti per dimostrare l'autorità del sovrano. Da questo punto di vista, il fatto che gli attacchi alle suddette istituzioni e ad altre come i media si verifichino quotidianamente e costantemente ha indotto il governo di Bolsonaro a incitare attivamente il conflitto tra le tre maggiori potenze attraverso la violenza e la retorica autoritaria.

Il presidente mobilita sempre i suoi alleati e la sua base elettorale attraverso l'"ufficio odio" e le sue dichiarazioni di vita sui social network. Il suo obiettivo è quello di creare un conflitto con altre potenze e altri settori della società, coinvolgendo un pubblico fedele a Bolsonaro nella lotta contro le istituzioni che ostacolerebbero il lavoro del leader esecutivo.

Anche con questa posizione, le istituzioni democratiche del Brasile sono state attive ed efficaci nel scoraggiare l'unilateralismo politico di Bolsonaro. In particolare, la Corte Suprema è stato un punto di contesa per la condotta del presidente, spiegando il sostegno e la partecipazione di Bolsonaro a manifestazioni che chiedono il ritorno dell'AI-5 e la chiusura della Corte Suprema e il fatto che spesso la intimidisce con minacce di intervento da parte delle forze armate.

Per questo motivo, Bolsonaro ha sempre affermato che l'esercito è il polo politico di regolamentazione, un mezzo efficace per i militari per dimostrare la propria autorità su altre grandi potenze e organismi concorrenti. In questo senso, strumentalizzare il ruolo delle Forze Armate a favore di progetti di potere distorce e politicizza il ruolo dell'istituzione, contribuisce ad indebolire la gerarchia militare e la disciplina e crea un altro polo di tensione con la società civile.

Così, durante i due anni di potere di Bolsonaro, il rapporto tra queste tre potenze è stato molto teso e problematico, a volte a un livello di conflitto che minaccia la stabilità politica e la stessa democrazia brasiliana, perché Bolsonaro

continua a screditare e intimidire le istituzioni democratiche. Il Brasile non è esattamente una democrazia illiberale, tuttavia, poiché la democrazia gioca ancora un ruolo nel controllo degli impulsi illiberali di Bolsonaro.

Tuttavia, i discorsi del presidente hanno continuato a indebolire i controlli e gli equilibri, e i suoi attacchi ad essi hanno alimentato la radicalizzazione tra una base elettorale leale e tra i rami pro-presidenziali delle forze armate. Questo crea un'opposizione dannosa all'esistenza stessa della democrazia liberale brasiliana, poiché questo gesto rafforza il desiderio di questa classe sociale di indebolire queste istituzioni, che è estremamente utile per gli scopi unilaterali di Bolsonaro. Pertanto, anche se oggi il Brasile non si qualifica come una democrazia illiberale, il governo di Bolsonaro ha cercato di costruire un ponte preoccupante verso questo tipo di regime.

2.3. Chi è Lula

Luiz Inácio Lula da Silva è nato il 27 ottobre 1945 a Galanjón, Pernambuco. Sposato con Marisa Letícia nel 1974, ha cinque figli. Lula, a sua volta, fu il primo di otto figli di Aristides Inácio da Silva e Eurídice Ferreira de Mello il settimo. Nel dicembre 1952, la famiglia Lula emigrò sulla costa di San Paolo, viaggiando per 13 giorni in un camion. Si trasferì a Vicente de Carvalho, quartiere povero di Guarujá.

Nel 1956, la famiglia si trasferì a San Paolo e si trasferì in una stanza singola dietro un bar nel quartiere di Ipiranga. A 12 anni, Lula ottenne il suo primo lavoro in una lavanderia. Era anche un lustrascarpe e un tuttofare. All'età di 14 anni, ha iniziato a lavorare presso *Armazéns Gerais Columbia*, dove ha ottenuto la sua prima busta paga. Successivamente, Lula si trasferì ad una fabbrica di vitte e vinse un posto nel Corso di Tornio Meccanico di *Senai* - Servizio Nazionale di Apprendimento Industriale. Il corso è durato 3 anni e Lula è diventato un metallurgico.

La crisi dopo il colpo di stato militare del 1964 ha spinto Lula a cambiare lavoro, passando attraverso diverse fabbriche fino a unirsi *Indústrias Villares*, una

delle principali aziende metallurgiche del paese, con sede a São Bernardo do Campo, nel ABC di San Paolo. Lavorando a Villares, Lula incontrò il movimento sindacale attraverso suo fratello José Ferreira da Silva, meglio conosciuto come Frei Chico.

Nel 1969, l'Unione metalmeccanici di São Bernardo do Campo e Diadema elessero un nuovo consiglio e Lula fu scelto come alternativa. Nelle successive elezioni del 1972, divenne il primo segretario. Nel 1975, è stato eletto presidente del sindacato con il 92% dei voti, che rappresentano 100.000 lavoratori.

Lula ha poi stabilito una nuova rotta per il movimento sindacale brasiliano. Nel 1978, Lula è stato rieletto presidente dell'Unione e, dopo 10 anni senza scioperi, i primi scioperi hanno avuto luogo nel paese. Nel marzo 1979, 170.000 metallurgisti si fermarono alla ABC. La repressione poliziesca del movimento di sciopero e la quasi assenza di rappresentanti degli interessi dei lavoratori nel Congresso Nazionale fecero pensare a Lula prima di tutto di creare un partito operaio.

Il Brasile stava attraversando un lento e graduale processo di apertura politica guidato dai militari, ancora al potere. Il 10 febbraio 1980, Lula fondò il PT insieme ad altri sindacalisti, intellettuali, politici e rappresentanti dei movimenti sociali, come i leader rurali e religiosi. Nel 1980, un nuovo sciopero metallurgico ha portato il governo federale ad intervenire nei sindacati ai sensi della legge sulla sicurezza nazionale e arrestare Lula e altri leader sindacali. 31 giorni di carcere.

Nel 1982, il PT aveva quasi tutto il paese. Lula guidò l'organizzazione del partito e si candidò come governatore di San Paolo quell'anno. Nell'agosto 1983, co-fondò il CUT - Central Único dos Trabalhadores. Nel 1984 partecipò alla campagna presidenziale della Repubblica come uno dei principali leader. Nel 1986, è stato eletto il deputato più votato del paese.

Il PT ha lanciato Lula nel 1989 per candidarsi alla presidenza dopo 29 anni senza elezioni dirette. Ha perso di poco il dibattito al secondo turno, ma due anni dopo ha guidato una mobilitazione nazionale anti-corruzione che è culminata nell'*impeachmen*t" del presidente Fernando Collor de Mello. Nel 1994 e nel 1998,

Lula si candidò nuovamente alla presidenza, perdendo entrambe contro Fernando Henrique Cardoso.

Dal 1992, Lula è consulente dell'Istituto di Cittadinanza, una ONG nata dall'esperienza dei governi paralleli, concentrandosi sulla ricerca, il dibattito, la pubblicazione, in particolare nella formulazione di proposte di politiche pubbliche nazionali, e nella mobilitazione della società per il movimento per i diritti civili di tutti i brasiliani.

Nell'ultima settimana di giugno 2002, il Congresso del PT ha approvato un'ampia alleanza politica (PT, PL, PCdoB, PCB e PMN) basata sul principio del pagamento del debito sociale di base del paese con la maggioranza del popolo brasiliano. Il candidato alla vicepresidenza della targa è il senatore José Alencar, PL-MG. Il 27 ottobre 2002, all'età di 57 anni, con quasi 53 milioni di voti, Luiz Inácio Lula da Silva è stato eletto Presidente della Repubblica Federativa del Brasile.

Il primo mandato del presidente Lula ha messo in ordine il Brasile e lo ha preparato per la crescita economica, con importanti progressi sociali e un netto miglioramento nella distribuzione del reddito, grazie in gran parte alle politiche e ai programmi del salario minimo come *Bolsa Família*.

La riduzione delle disuguaglianze è stata una delle caratteristiche dei primi quattro anni di potere, con non meno di 7 milioni di brasiliani che entrano nella classe media. Lula ha concluso il suo primo mandato con un tasso di approvazione storico del 57%. Il 29 ottobre 2006, Luiz Inácio Lula da Silva, sempre in compagnia del vicepresidente José Alencar, è stato rieletto Presidente della Repubblica con più di 58 milioni di voti, il più grande voto nella storia brasiliana.

Infine, Luiz Inácio Lula da Silva (1945) fu il 39º presidente del Brasile. Questa è la terza volta che viene eletto presidente, poiché aveva già governato il paese per due mandati, tra il 1º gennaio 2003 e il 1º gennaio 2011. Fu anche leader sindacale e uno dei fondatori del Partito dei Lavoratori. Il 30 ottobre 2022, Lula si candidò contro il candidato alla rielezione Jair Bolsonaro al secondo turno per la presidenza della repubblica con il 50,9%.

2.4. Il suo governo (2003 - 2011)

Per quanto riguarda l'agenda diplomatica, è possibile evidenziare la posizione fondamentale intorno alla globalizzazione e alla liberalizzazione del commercio, con un maggiore impegno a riaffermare la posizione tradizionale del Brasile nei negoziati commerciali (cercare di accedere ai mercati dei paesi sviluppati, mantenere meccanismi che favoriscono i paesi in via di sviluppo, non il requisito della liberalizzazione, può rappresentare un compromesso della cosiddetta capacità nazionale di formulare la politica di sviluppo nazionale e settoriale e e tecnologica autonomia) (ALMEIDA, 2014).

Prima di esplorare la diplomazia culturale del governo Lula, è necessario capire che nel suo governo, in nessun modo profondo, è caduto con il neoliberismo del suo predecessore nelle mani di Fernando Henrique Cardoso, cerca di soddisfare i requisiti pertinenti. Si tratta più dell'ambiente sociale dei bisogni della popolazione, come ad esempio: riduzione della povertà, miglioramento dei livelli di istruzione, fame e miseria.

Secondo Castro (2014) non è che l'economia non gioca un ruolo importante, ma l'attenzione è sul miglioramento delle condizioni sociali in Brasile. Con la presidenza di Lula da Silva, la cultura, la politica culturale e la diplomazia culturale hanno iniziato a prendere nuove direzioni. Durante la sua amministrazione, la cultura cominciò ad assumere alcune funzioni fondamentali: una funzione simbolica per affermare l'identità nazionale, una funzione civica per essere socialmente inclusiva e una funzione economica per perseguire lo sviluppo.

A livello politico, Lula da Silva cerca di rafforzare la capacità di intervento del Brasile nel mondo, dichiara il suo desiderio di occupare un seggio permanente in un Consiglio di Sicurezza riformato, si oppone all’unilateralismo o unipolarità e sostiene attivamente il multilateralismo e le relazioni internazionali. A livello economico, "si tratta di cercare una maggiore cooperazione e

integrazione con i paesi correlati (altre potenze medie) e vicini regionali" (ALMEIDA, 2014, p. 165).

La rappresentazione del Brasile e l'elaborazione delle sue basi nell'esecuzione della diplomazia culturale stessa e la sua attuazione in politica estera devono essere presentate direttamente al Ministero degli Affari Esteri, che, dalla legislazione brasiliana, diventa l'organismo responsabile dello sviluppo della cultura diplomatica (BIJOS; ARRUDA, 2014).

I contenuti dell'Itamaraty si evolsero rapidamente in arte popolare e buone pratiche, segnando una nuova direzione per il ministero. Così, dal 1960, la diplomazia culturale brasiliana ha guadagnato un certo riconoscimento nella musica popolare e audiovisiva, in particolare la Bossa Nova alla Carnegie Hall (1963), Festival Internazionale della Canzone a Rio de Janeiro (1966) Creazione e Settimana del Cinema Brasiliano a Buenos Aires (1978) (ALMEIDA, 2014).

In questo caso, la diplomazia culturale non viene utilizzata solo per presentare un prodotto culturale (MPB e samba), ma per consolidare un interesse già esistente del pubblico di destinazione (amanti europei della danza latina). Data la diversità culturale e la sua decentralizzazione, il Brasile ha un ministero centrale responsabile per l'organizzazione e la formulazione della politica culturale nazionale e la protezione del patrimonio storico e culturale: il Ministero della Cultura (Minc). Dal 2003, il Dipartimento di Cultura fa parte della diplomazia culturale del Ministero degli Affari Esteri, con un Dipartimento di Cultura (DC) in Itamaraty (FUCCILLE, BARRETO; GAZZOLA, 2016).

"Durante gran parte di questo periodo, la diplomazia del governo Lula ha avuto un ampio sostegno da parte della società organizzata e del mondo accademico, una posizione che è stata invertita solo da recenti battute d'arresto sul fronte sudamericano" (ALMEIDA,2014, p. 98). Così, il Brasile ha iniziato un maggiore sforzo da solo o con altri paesi periferici, sia per meglio sostenere i danni causati dal sistema, o per riformarlo, o anche per migliorare la sua posizione relativa e renderlo meno vizioso (FUCCILLE, BARRETO; GAZZOLA, 2016).

Così, Almeida (2014) sottolinea che la diplomazia culturale, tra le sue varie possibilità di azione, può essere utilizzata come meccanismo per placare la

situazione internazionale, come proposta di una politica estera non violenta e uno spazio per un maggiore scambio culturale e il dialogo su questioni politiche ed economiche.

2.5. Aspetti Pertinenti

L'ex presidente Luiz Inácio Lula da Silva è oggi una delle figure nazionali più famose. Ma nel 1979, come presidente dell'Unione metallurgica ABC a San Paolo, e la sua lotta per migliori condizioni di lavoro, divenne una notizia mondiale quando apparve per la prima volta su giornali e riviste. Da allora, ha fondato il Partito dei Lavoratori (PT) e candidato alla presidenza della Repubblica in quattro elezioni consecutive, elette solo nell'ultimo, nel 2002 (SILVA, 2014).

Parte dell'infanzia e dell'adolescenza di Lula privata di comfort minimi, lui stesso proveniente dalle regioni più povere del Brasile, l'ascesa di Lula da lavoratore a leader nazionale non è mai stato un trionfo personale: ciò che ha reso possibile è stato il più forte, l'ultimo terzo del secolo ha creato il primo e, fino ad oggi, solo moderno partito politico in Brasile per essere il portatore della sua ascesa. Pertanto, la combinazione di una personalità carismatica e di un'organizzazione nazionale è stata una forte risorsa (VIGEVANI; CEPALUNI, 2017).

Il suo governo ha preso l'iniziativa, promettendo di cambiare forma e stile, così come il contenuto. Si tratta di una configurazione relativamente nuova nel panorama del sistema politico brasiliano, perché la politica estera è praticamente ignorata nella scena politica e nei media, o in questi media e nell'opinione pubblica in generale (VIGEVANI; CEPALUNI, 2017).

L'agenda del PT è stata fortemente influenzata dalla Politica Estera Indipendente (PEI), nome dato alle linee guida politiche sviluppate da un piccolo gruppo di diplomatici all'interno del Ministero degli Esteri nei primi anni '60, che hanno caratterizzato brevemente "la sovranità deve essere difesa da idee" e "interessi nazionali" e persino potenziali conflitti con gli Stati Uniti (VIGEVANI; CEPALUNI, 2017).

Il primo gruppo è composto dai principali formulatori ed esecutori della politica estera del governo, a partire dal presidente della Repubblica, Luiz Inácio Lula da Silva, seguito dal primo ministro, Celso Luis Nunes Amorim, Ambasciatore, insieme all'ambasciatore Samuel Pinheiro Guimarães, segretario generale degli Affari esteri, e al professor Marco Aurélio Garcia, consigliere speciale del presidente per gli Affari internazionali. Inoltre, il Partito dei Lavoratori ha sempre avuto una "politica internazionale" (e politica regionale), con un Segretariato attivo di Relazioni Internazionali per assistere la divulgazione esterna e un cosiddetto movimento di solidarietà verso di essa (VIGEVANI; CEPALUNI, 2017).

In questo contesto, il Presidente Luiz Inácio Lula da Silva ha iniziato a cercare l'autonomia nel suo nuovo modello - "per il pluralismo" - e il nuovo governo ha promesso di superare alcune condizioni, che sono state poi intese come debolezze del Brasile, qualora abbiano individuato lacune nella capacità difensiva del paese (FUCCILLE; BARRETO; GAZZOLA, 2016). Concentrandosi sulla cosiddetta difesa della sovranità nazionale e degli interessi nazionali e la ricerca di alleanze privilegiate nel Sud, la posizione diplomatica del governo Lula è diventata più pubblicizzata e sottolineata, con particolare attenzione al processo di integrazione del Sud e Centro America, Mercosur.

Capitolo Terzo

3. Elezioni Presidenziali del 2022

Le elezioni presidenziali in Brasile si sono svolte in due turni, rispettivamente il 2 e il 30 ottobre 2022, la prima e l'ultima domenica del mese. Queste elezioni facevano parte del processo elettorale generale del paese nello stesso anno. Circa 156,4 milioni di brasiliani hanno potuto votare in Brasile e all'estero, prendendo posto nel primo e secondo turno.

In questo contesto, oltre alla scelta del presidente e del vicepresidente, gli elettori hanno anche eletto governatori, membri del Congresso nazionale e del Senato. Pertanto, questo è un momento cruciale per la democrazia brasiliana, che consente agli elettori di scegliere i loro leader a vari livelli di governo e contribuire alla formazione del futuro politico del paese. In questo senso, secondo l'argomento Perezet *al (*2022, p.2) domande:

> Perché gli elettori scelgono un candidato invece di un altro? Di fronte a questa domanda vale la pena ricordare che, nonostante la routine elettorale, il contesto delle elezioni del 2022 ha caratteristiche uniche: la corsa per la carica di presidente della Repubblica, che ha avuto luogo durante il Covid-19 pandemia 19, che ha causato più di 669.000 vittime in Brasile; anche, è la prima volta che un ex presidente democraticamente eletto torna a competere per lo stesso ufficio; Inoltre, il disallineamento, e spesso l'attrito, tra i poteri esecutivo, legislativo e giudiziario traduce un ambiente politico volatile - o meglio, molto volatile.

Così, ricordando gli anni precedenti in Brasile, si sono svolte 32 elezioni vice presidenziali (24 dirette e 8 indirette), di cui 19 separate dalle elezioni presidenziali (16 dirette e 3 indirette) e 13 insieme (8 dirette e 5 indirette) con elezioni straordinarie tra il 1903, 1920 e 1922. Jair Bolsonaro ha vinto il 43,20% dei voti e avanzato al secondo turno con Lula al primo posto con il 48,43% degli elettori, in esecuzione sei volte di più - il massimo di qualsiasi candidato presidenziale dalla fine del 2010 alle elezioni della Vecchia Repubblica e ha vinto tre, nel 2002, 2006 e 2022.

> Tuttavia, è possibile chiarire per quanto riguarda le motivazioni al voto -, Così, la motivazione al voto sarebbe il risultato meno da un calcolo economico e più da una manifestazione di preferenza con l'accento sugli aspetti etico-politici. La posta in gioco non sarebbe una scelta calcolata, ma l'adesione a una determinata domanda. In questo senso, gli aspetti ideologici trovano spazio per la formazione di preferenze politiche nella prospettiva sociologica del voto. In effetti, il termine "ideologia" merita attenzione. Dalla teoria della scelta razionale, l'ideologia sarebbe un meccanismo economico di voto. Dal punto di vista dell'attore politico, il voto ideologico ridurrebbe lo sforzo di convincere a tagliare parte del calcolo economico fatto dall'elettore. Dal punto di vista sociologico di voto, l'ideologia sarebbe una manifestazione generale delle preferenze politiche condivise sui soggetti in discussione. Pertanto, l'atto di voto non sarebbe inteso come una scelta elettorale strettamente metrica, ma come una posizione sociale. Le elezioni del 2018 sono citate come un esempio in cui il voto ideologico avrebbe prevalso (PEREZ *et al*, 2022, p.*2)*.

Così, si capisce che con feroce polarizzazione, crescente incredulità nel sistema democratico e terrore assoluto del ritorno del PT al potere da parte di alcuni, l'attuale presidente, Jair Bolsonaro, allora affiliato al PSL (Liberal Social Party) e oggi al PL (Partito Liberale). Molti politici di destra salgono al potere senza paura di proporre un programma antidemocratico, questa realtà di avanzamento di un'estrema destra non è qualcosa di esclusivo del Brasile. Al contrario, tale situazione esiste in tutto il mondo. Come Fagundes (2021) diversi politici americani guidati da Donald Trump (repubblicani) hanno cominciato a terrorizzare la stampa libera, respingere i risultati elettorali e indebolire le istituzioni del sistema democratico.

Tuttavia, non solo negli Stati Uniti (USA) solo, un fatto che si ripete in altri paesi. In diversi risultati elettorali che hanno compromesso i risultati democratici raggiunti negli ultimi anni. In ogni caso, secondo Levitsky e Sieblatt (2018) tredici democrazie non hanno bisogno di morire in colpi prodighi. Ma è nelle mani di leader democraticamente eletti e gradualmente rovina il sistema democratico. I metodi usuali e l'uso e l'abuso del vuoto legislativo per rafforzare le loro posizioni autoritarie (FAGUNDES, 2021).

I 40 anni di globalizzazione neoliberale in cui sono state introdotte le società occidentali hanno portato ad un approfondimento della disuguaglianza, portando ad una completa separazione di persone viventi e diverse classi sociali lontane. Come se non bastasse, la logica della meritocrazia mette in secondo

piano le persone che non hanno fatto abbastanza per raggiungere il massimo livello (FAGUNDES, 2021).

Questa realtà crea una situazione di risentimento da parte della società e stimola non solo una politica insolita ma settaria e individualistica piuttosto che collettiva, che porta a una leadership autoritaria e antidemocratica come la vedete oggi. Vale anche la pena ricordare che le elezioni brasiliane del 2018, così come questo movimento mondiale, sono state caratterizzate dall'uso intenso *dei social network* (come Facebook, Instagram, Twitter e WhatsApp), che sono stati utilizzati per un'ampia diffusione di messaggi politici, Molti dei quali tengono discorsi di odio e fake news (le cosiddette fake news).

Questo uso fu ulteriormente sfruttato in Brasile dai bolsonaristi, che non sorprende sconfissero la corsa presidenziale, anche se la propaganda elettorale (trasmessa a livello nazionale da radio e televisione) fu significativamente ridotta rispetto agli altri candidati. Di conseguenza, va detto che questa campagna è noto per aver consacrato l'uso dei social network e delle tecnologie dell'informazione come uno dei pilastri della comunicazione e della pubblicità della democrazia brasiliana e quindi rappresentano le campagne della destra in tutto il mondo.

3.1. Come si è verificato: Fatti ed eventi del fenomeno *das fakenews?*

La famosa *“word” fake news tradotta letteralmente significa* false notizie. Questa parola è diventata familiare e popolare su internet ed è classificato come tutte le notizie false o fuorvianti, in particolare quello che è condiviso dando l'illusione che sia vero, portando il lettore a cadere in false informazioni.

Come definito dal *dizionario* Merriam-*Websterdictionary, il termine* è stato *utilizzato fin dal XIX secolo, ma i paesi di lingua inglese hanno usato il termine fake newsper* classify false rumors that hanno avuto un grande impatto negativo. Pertanto, le notizie false sono sempre esistite nella storia cambiando solo la sua nomenclatura, i mezzi di diffusione e il potere di persuasione che hanno comprato nel corso degli anni (PINTO et al,2023). La problematizzazione delle fake news

non è solo il volto della comunicazione di massa o dell'autoritarismo, ma anche parte del mondo digitale e soprattutto della democrazia.

> In questo caso, è stato rilevato che nella prima settimana del secondo turno (ottobre/2022), le false notizie sono state fornite dagli elettori di Bolsonaro, ed erano attacchi al processo elettorale. Poi le notizie false diffuse da bolsonaristi e lulistas. Proseguendo fino all'ultima settimana delle elezioni (MATSUKI, 2022, p.1).

In questo senso, con questi progressi di manifestazioni popolari, si può dire che grazie a internet sono state create nuove forme tecnologiche che contribuiscono all'emergere di società in rete. Formare una pratica di comunicazione di rete che offre uno spazio di libera espressione per creare, inviare e ricevere praticamente qualsiasi informazione (MATSUKI, 2022). Come per esempio la pubblicazione di alcune notizie false,16di essi sono osservati , come mostrato in figura (1):

Grafico 1FakeNews sulle elezioni presidenziali

QUANT.	FAKE NEWS
1	MST transposição do Rio São Francisco para faltar água aos nordestinos;
2	PT reservou estágio Mané Garrincha para posse de Lula em 2023;
3	Balsa explode com funcionário bolsonarista da fazenda de Lula no Pará;
4	Mortos voltaram Lula em diversas cidade no nordeste do Brasil;
5	Barreiras- BA tem 103 mil eleitores, mas Lula teve 203 mil votos;
6	Chico Anysio disse "Se é a pobreza que volta na esquerda, qual o interesse da esquerda em acabar com a pobreza";
7	Geddel Vieira Lima teve um infarto e resolveu gravar um vídeo denunciando o Lula;
8	Lula disse que dará prazo para que todos entregue a arma de forma espontânea;
9	Padre é agredido por bolsonarista na cidade de Cadiota (RS);
10	Bolsonarista que implantou fake New do banheiro unissex do PT foi preso por pedófila;
11	Bolsonaro planeja acabar com feriado dia 12 de outubro (Dia da Nossa Senhora Aparecida);
12	CEO da Smartmatic, que controla lições no Brasil foi preso pelo FBI;
13	Alexandre de Moraes renunciou e passou o cargo de presidente do TCE a Dias Toffoli;
14	Hackers russos descobriram fraude nas urnas eletrônicas, avisaram Exército e evitaram vitória de Lula no 1º turno;
15	Exército pediu código-fonte das urnas eletrônicas porque descobriu fraude no "voto de rebanho";
16	TSE mandou fiscal para censurar o programa Pânico da jovem Pan ao vivo

Fonte: MATSUKI (2022).

Traduzione figura:

- 1 MST trasposizione del fiume São Francisco per mancanza di acqua al nord-est;
- 2 PT riserva lo stadio Mané Garrincha per l'inaugurazione di Lula 2023
- 3 Traghetto esplode con Bolsonaro dipendente della fattoria di Lula a Pará
- 4 Morti votano Lula in diverse città nel nord-est del Brasile
- 5 Barreiras- BA ha 103 mila elettori, ma Lula aveva 203 mila voti
- 6 Chico Anysio ha detto " Se è la povertà che ritorna a sinistra, qual è l'interesse della sinistra a porre fine alla nostra povertà”
- 7 Geddel Vieira Lima ha avuto un infarto e ha deciso di registrare un video denunciando Lula
- 8 Lula ha detto che darà a tutti una scadenza per consegnare l'arma spontaneamente
- 9 Sacerdote viene attaccato da bolsonarista nella città di Cadiota (RS)
- 10 Bolsonarista che ha impiantato notizie False del bagno unisex PT è stato arrestato per pedofilia
- 11 Bolsonaro prevede di terminare le feste del 12 Ottobre (Giorno della Madonna di Aparecida)
- 12 CEO di Smartmatic, che controlla le lezioni in Brasile è stato arrestato dall'FBI
- 13 Alexandre de Moraes rassegnato le dimissioni e passato l'incarico di presidente della ECA a Dias Toffoli
- 14 Hacker russi scoperto Macchina di voto frode, ha avvertito l'esercito e evitato la vittoria del primo turno di Lula
- 15 L'esercito ha chiesto il codice sorgente di macchine per il voto elettronico perché ha scoperto la frode nel "voto mandria”
- 16 TSE inviato ispettore per censurare il programma *Pânico Jovem Pan* dal vivo

Secondo la figura (1) si comprende che con la diffusione di false notizie, si crea uno spazio per mentire e lasciare così da parte la conoscenza della verità. Così, nelle elezioni erano le notizie false identificate nella figura (1) sopra,

essendo loro contro i candidati per l'elezione Lula e Bolsonaro, contro la TSE e il processo elettorale e altri (MATSUKI, 2022).

In questo caso, i media vengono soppiantati dalle opinioni individuali, perdendo non solo il loro valore, ma anche la loro fiducia. Gli eventi non sono così rilevanti quando l'opinione e la convinzione assumono un'importanza reale. Di conseguenza, ci vuole più di ascoltare, guardare o leggere, la versione degli eventi a volte non corrisponde alle ideologie di ogni persona (LAURENT, 2017).

Dato che "il marketing politico digitale si è consolidato fortemente, consente un contatto più stretto con l'elettorato, impattando direttamente o indirettamente su ciò che riguarda il comportamento elettorale" (PINTO et al, 2023*, p.*2). Perché, nel caso delle elezioni le notizie false hanno avuto una grande influenza sul voto dell'elettore brasiliano, permettendo anche alle persone di prendere in considerazione, ma le notizie che erano false che i discorsi degli stessi candidati che hanno dato intervista in TV.

> Pertanto, comprendendo l'influenza negativa delle fake news nelle elezioni presidenziali, Si percepisce che la rapidità con cui tali falsi contenuti circolano e la loro capacità di stabilire nuovi modi e procedure di produzione e distribuzione hanno fatto guadagnare proporzioni globali al dibattito sul tema. Le fake news sono oggi identificate come un sintomo di un quadro più ampio di disturbi informativi. In questo senso, le 'false notizie' nelle elezioni sono state un ossimoro che ha contribuito a screditare l'informazione che serve l'intento pubblico (la 'vera notizia') (FAGUNDES *et al*, 2021, p.2).

Sfortunatamente, *le* fake news sono le notizie più comuni nel mondo di internet Grazie a uno studio condotto da scienziati del Massachusetts Institute of Technology (MIT), negli Stati Uniti, si è scoperto che le fake news si diffondono il 70% più velocemente delle notizie reali e raggiungono più persone.

Si nota che la proporzione aumenta durante il periodo elettorale, quando una falsa notizia è legata alla politica, si diffonde tre volte più velocemente. Il fenomeno che sta causando molte polemiche oggi, e che guadagna forza in mezzo a questo ambiente digitale, è quello che viene chiamato fake news, in traduzione, *false notizie (*ABBOUD; NERY JR; CAMPOS, 2018).

Per Laurent (2017)*i news are news* falsi che si diffondono, inventati o manipolati, per confondere e convincere il pubblico di tali informazioni al fine di

raggiungere vari obiettivi. Queste fake news sono comuni su tutti i social network digitali, anche su alcuni siti e blog, e ci sono anche portali dedicati esclusivamente alla loro produzione.

Possono sembrare innocenti, ma molto più che sciolti nel cyberspazio, hanno una grande capacità di effetti drastici. In un contesto in cui le persone sono sempre meno preoccupate per la verifica delle informazioni, questa notizia viene diffusa rapidamente, a volte è un dato di fatto, e può quindi essere il punto chiave per vari scopi, qualunque essi siano (ABBOUD; NERY JR; CAMPOS, 2018).

> Un altro fatto ripreso nelle elezioni del 2022 è che Lula ha emesso un decreto per "vietare la religione cristiana" nel 2010. Prima del video, una narrazione pone la seguente domanda: "Sapevate che nel 2010 il presidente Lula ha firmato il decreto PNDH-3 per censurare la stampa e vietare la religione cristiana e dare i diritti di proprietà della terra agli invasori? Ma il disegno di legge è stato respinto dal Congresso. Pensi che se vince le elezioni, non ci riproverà?". Le accuse sono false. Il documento firmato da Lula non cita alcun tipo di divieto alla religione cristiana. Il decreto, ancora in vigore, propone esattamente il contrario: incoraggiare la libertà religiosa e combattere la discriminazione (BRAUN, 2022, p.2).

In questo senso, si osserva che "riscrivere la storia e creare "nuove verità e fatti"da notizie false, alcuni si distinguono, come fini politici in pratica ci sono già stati casi reali in cui questi hanno avuto grande importanza nella comunicazione su larga scala, campagne elettorali e per scappi pubblicitari che rende *false news* tema che, in generale, attira l'attenzione di molti ed è accademicamente rilevante per gli studi di politica scienziati, inserzionisti, esperti in sociologi del cyberspazio, tra gli altri (ABBOUD; NERY JR; CAMPOS, 2018).

Tra le varie analisi possibili, evidenziamo quelle che ruotano intorno alla criminalità informatica e all'etica in relazione all'uso di questi dispositivi nella pubblicità a causa dell'alta frequenza di utilizzo delle fake news, che possono raggiungere lo scopo legale (LAURENT, 2017). Le principali vittime, persone vulnerabili, sono gli anziani e i bambini che spesso non consultano fonti e ricercano altri canali di comunicazione, per scoprire la verità, è noto che molte fake News provengono dai canali stessi dei media per generare Ibope, impegno o conseguenza politica e sociale.

3.2. Impatto Sociale

Le elezioni presidenziali del 2022 hanno avuto un impatto sociale significativo sulla società brasiliana, riflettendo le complessità e le tensioni presenti nel paese. Il processo elettorale ha generato un clima di attesa e di intenso dibattito, rivelando le profonde divisioni politiche e sociali che permeano la nazione (RENNÓ, 2022).

La polarizzazione politica, una caratteristica notevole, si è intensificata durante il periodo elettorale. Le differenze ideologiche sono state accentuate, generando accesi dibattiti e, in alcuni casi, persino conflitti tra cittadini con opinioni politiche opposte. Questa polarizzazione ha portato alla luce questioni come la polarizzazione ideologica, la disuguaglianza sociale, la corruzione e la gestione economica (ITUASSU *et al*., 2023).

Inoltre, le elezioni hanno anche evidenziato l'importanza dei social network e la diffusione delle informazioni. La rapida diffusione di false notizie e disinformazione ha influenzato l'opinione pubblica e messo in discussione la capacità dei cittadini di discernere tra informazioni vere e false (JIMÉNEZ, 2021).

Anche la partecipazione attiva dei giovani elettori era un aspetto rilevante. Molti giovani sono stati coinvolti in discussioni politiche e hanno dimostrato un rinnovato interesse per la politica del paese, riflettendo una ricerca di cambiamento e una voce più attiva nella costruzione del futuro (ITUASSU *et al*.,2023).

D'altra parte, va notato che le elezioni del 2022 hanno anche avuto un impatto sulle relazioni internazionali del Brasile, influenzando il modo in cui il paese è percepito a livello globale. Le decisioni prese dagli elettori brasiliani avevano il potenziale per plasmare politiche esterne, partenariati commerciali e collaborazioni diplomatiche (RENNÓ, 2022).

Così, le conseguenze sociali delle elezioni presidenziali del 2022 in Brasile si sono riverberate oltre il periodo elettorale, plasmando le dinamiche sociali e politiche del paese negli anni successivi. La vittoria di un certo candidato ha

influenzato l'agenda del governo, affrontando questioni cruciali come economia, salute, istruzione e ambiente (ITUASSU *et al*., 2023).

Le decisioni relative alle riforme strutturali, alle misure anticorruzione e ai diritti individuali hanno innescato dibattiti e manifestazioni pubbliche, dimostrando impegno civico su questioni di interesse pubblico. In campo sociale, le elezioni hanno inciso anche sulla coesione tra i diversi gruppi della società. I risultati delle elezioni hanno riacceso le discussioni sulla diversità, l'inclusione e la giustizia sociale, portando a dibattiti sui diritti umani, l'uguaglianza di genere, i diritti LGBTQ + e le politiche di inclusione razziale (ITUASSU *et al*., 2023).

Anche la fiducia nelle istituzioni politiche e nel sistema democratico è stata influenzata dalle elezioni. Il grado di soddisfazione con il governo eletto, la trasparenza delle azioni governative e l'efficacia delle politiche attuate hanno influenzato la percezione dei cittadini sulla capacità del sistema politico di soddisfare le loro esigenze e aspirazioni (*ITUASSU et al.,* 2023).

Tuttavia, le elezioni del 2022 hanno rafforzato l'importanza del dialogo, del rispetto per le opinioni divergenti e della partecipazione attiva alla vita politica del paese. L'impegno continuo dei cittadini, anche dopo il periodo elettorale, è essenziale per plasmare un Brasile più inclusivo, equo e prospero. Le elezioni servirono a ricordare che la società svolge un ruolo cruciale nel plasmare il destino della nazione.

Pertanto, è possibile capire che l'aspettativa con le elezioni è sempre carico di speranza e desiderio di un paese migliore. Gli elettori ripongono le loro speranze nei candidati che credono di avere la capacità di guidare con integrità, competenza ed empatia, cercando soluzioni alle sfide sociali, economiche e politiche che il paese deve affrontare (ITUASSU *et al*., 2023).

La ricerca di un paese migliore attraverso le elezioni riflette l'aspirazione a un cambiamento positivo, come il rafforzamento dell'economia per generare posti di lavoro e opportunità, il miglioramento dei sistemi sanitari e scolastici, la conservazione dell'ambiente e la costruzione di un ambiente politico più trasparente e responsabile.

Al centro di questa aspettativa c'è la fede nella democrazia come strumento di trasformazione e di progresso. Le elezioni sono viste come

un'opportunità per i cittadini di influenzare direttamente la direzione del paese, esercitando il loro diritto di voto in modo consapevole e informato (SOUZA *et al*, 2021).

Tuttavia, è importante ricordare che la costruzione di un paese migliore va oltre le elezioni. Comporta una partecipazione civica continua, l'impegno della società civile, la responsabilità individuale e collettiva, nonché la collaborazione tra diversi settori della società. L'aspettativa di un paese migliore attraverso le elezioni riflette il desiderio comune di costruire un futuro più promettente e giusto per tutti (ITUASSU *et al*., 2023). Così, la realizzazione di queste "aspettative" crea alcuni impatti sociali sulla vita quotidiana del brasiliano.

3.3. Impatto Internazionale

Le elezioni presidenziali del 2022 in Brasile hanno avuto un impatto internazionale significativo, poiché il paese svolge un ruolo rilevante nello scenario globale. I risultati elettorali e le scelte degli elettori brasiliani hanno influenzato la percezione del paese a livello internazionale e hanno avuto conseguenze in diversi settori (SPECK; PEIXOTO, 2022).

L'elezione di un nuovo presidente aveva il potenziale per rimodellare le relazioni diplomatiche del Brasile con altre nazioni e organizzazioni internazionali. Le posizioni politiche ed economiche adottate dal nuovo governo possono influenzare gli accordi commerciali, le alleanze strategiche e le collaborazioni su questioni globali come il cambiamento climatico, i diritti umani e la sicurezza internazionale (SOUZA et al, 2021).

Inoltre, la proiezione delle elezioni nella società internazionale ha avuto ripercussioni sull'economia globale. Investitori, partner commerciali e istituzioni finanziarie seguono da vicino le elezioni alla ricerca di indicatori sulla stabilità politica ed economica del Brasile. I risultati elettorali imprevisti possono generare volatilità nei mercati finanziari e influenzare le decisioni di investimento (COHEN, 2018).

L'approccio del nuovo governo alle questioni ambientali ha attirato l'attenzione internazionale. Data l'importanza dell'Amazzonia e dell'ambiente per l'equilibrio globale, le politiche di conservazione, lo sviluppo sostenibile e la lotta alla deforestazione possono avere un impatto diretto sulle relazioni internazionali e la percezione del Brasile come attore responsabile nello scenario ambientale (SPECK; PEIXOTO, 2022).

Secondo Ribeiro, Borba e Silva (2015) le elezioni sono state anche un esempio per altre nazioni in America Latina e nel mondo sul funzionamento della democrazia in Brasile. Il modo in cui si è svolto il processo elettorale, tra cui la partecipazione popolare, la libertà di espressione e il rispetto per le istituzioni democratiche, ha avuto il potenziale di influenzare i dibattiti in altri paesi sulla governance e la partecipazione civica.

3.4. Post-Elezioni

La vittoria del candidato Luiz Inácio Lula da Silva (PT) nel primo turno delle elezioni, così come le conquiste dei senatori e dei deputati di Bolsonaro nel congresso del prossimo anno, ha sorpreso la maggioranza dei leader che aspettavano più risultati a favore del parlamento. PT basato sulla maggior parte dei sondaggi elettorali.

Con questo, l'aspettativa è che il risultato del primo turno contribuirà a rafforzare la decompressione del rischio che aiuterà l'alto Ibovespa, la caduta dell'apprezzamento del reale contro il dollaro e gli interessi, nella valutazione di Mariana, Dreux, partner e macromanager *di Truxt Investimentos* . L'esperto ha partecipato al panel *InfoMoneycom* con Luiz Fernando Figueiredo, partner di Mauá Capital, nel 2022 per riflettere sulle elezioni e sui principali riflessi nel mercato.

Sul lato azioni, la riduzione del rischio e l'eventuale vittoria dell'attuale presidente Jair Bolsonaro (PL) rafforzerà i kit di azione di proprietà dello Stato. Intorno 10:15 am (Brasilia tempo), Petrobras (PETR3) e (PETR4) azioni è aumentato fortemente, 7.65% e 8.26%, rispettivamente, quotate a R $ 35.79 e R

$ 32 a R $ 22, in quest'ordine. Il sorprendente risultato del primo turno delle elezioni presidenziali - con il voto sopra le attese di Jair Bolsonaro (PL) nella controversia contro Luiz Inácio Lula da Silva (PT) - dovrebbe essere positivo per la borsa e i mercati.

Anche se previsto, la disputa di deflusso tra l'ex presidente e l'attuale occupante del palazzo altopiano dovrebbe costringere i due candidati a moderare ulteriormente e adottare un discorso ancora più centrato. Lula è stato dichiarato così sostenendo la vittoria, dove una serie di proteste si sono verificati, non solo in Brasile e nel mondo, uno a favore di un altro contro, sostenendo fralde, ma le urne elettroniche, ma non c'erano prove e nessun segno di progresso significativo per l'impeachment del nuovo presidente.

Così nel 2023 l'inaugurazione del presidente Lula è stato un grande spettacolo a causa della grande vittoria sotto l'estrema destra, dove Jair Messias Bolsonaro non ha partecipato e non ha superato la cintura presidenziale, attraverso questo Lula fatto menzione di diverse persone che si alzano sulla rampa del popolo altopiano che rappresentano il popolo, tra cui Lula trouce suo cane.

Conclusione

Date le questioni affrontate nel corso di questo scritto, si conclude che la Costituzione del 1988 è stata una pietra miliare nella ridemocratizzazione del Brasile, stabilendo una struttura politica solida e consolidata. Il sistema politico adottato, basato sulla Repubblica Presidenziale Federale e la divisione tripartita tra esecutivo, legislativo e giudiziario, riflette il modello democratico liberale ispirato dagli Stati Uniti.

La Costituzione brasiliana, nota come "Costituzione della cittadinanza", si basa su cinque principi fondamentali: sovranità, cittadinanza, dignità umana, valori sociali del lavoro e della libera impresa e pluralismo politico. Questi principi sono la base per affrontare i vari aspetti affrontati nella Costituzione e riconosciuti all'interno della società brasiliana.

Un aspetto innovativo della Costituzione è il decentramento del potere, che distribuisce i poteri agli stati, ai comuni e al Distretto federale. Questa distribuzione consente a queste entità di avere autonomia in settori essenziali come l'istruzione, la salute, l'ambiente, l'alloggio e la cultura, garantendo i diritti fondamentali dei cittadini. Questo approccio cerca di evitare un'eccessiva concentrazione del potere, che era un problema durante il periodo della dittatura militare.

Nel sistema elettorale, la Costituzione ha ampliato la partecipazione politica consentendo il voto per i cittadini a partire dai 16 anni, compresi gli analfabeti. Con una popolazione di quasi 200 milioni di abitanti, circa 156 milioni di cittadini hanno diritto al voto, esercitando il diritto di scegliere i propri rappresentanti di governo ogni quattro anni. Il voto è popolare e obbligatorio per i cittadini tra i 18 ei 70 anni, garantendo l'universalità del processo elettorale. Inoltre, il sistema elettorale consente anche la partecipazione di cittadini stranieri.

Il sistema elettorale in Brasile può variare tra elezione per maggioranza e sistema proporzionale, a seconda del livello (federale, statale e comunale) e le posizioni in controversia. Il sistema di maggioranza assoluta è utilizzato per la scelta di presidenti, governatori e sindaci di città

con più di 200.000 elettori. Il sistema proporzionale è adottato per l'elezione dei legislatori, come deputati e consiglieri. I senatori sono eletti a maggioranza semplice e hanno un mandato di otto anni.

Il sistema legislativo brasiliano è bicamerale, composto dalla Camera dei Deputati e dal Senato federale. Entrambe le camere hanno funzioni simili, come discutere e approvare le leggi proposte, oltre a supervisionare il ramo esecutivo. Il Congresso nazionale, formato dall'unione delle due camere, è responsabile del bilancio nazionale e dei veti esecutivi. La Camera dei Rappresentanti rappresenta il popolo e i suoi interessi, mentre il Senato rappresenta e protegge gli interessi di ogni stato.

Nel sistema giudiziario, esiste una struttura gerarchica che copre la giustizia comune e specializzata. La giustizia comune è divisa in livelli statali e federali, mentre la giustizia specializzata si occupa di questioni specifiche come il lavoro, elettorale e militare. La Corte Suprema (STF) è l'organo più alto responsabile della salvaguardia della Costituzione ed è considerato il "guardiano della Costituzione". Inoltre, ci sono tribunali superiori e un Consiglio nazionale di giustizia, che promuove la disciplina e la trasparenza nel sistema giudiziario.

Nonostante queste strutture, il Brasile ha affrontato una serie di crisi politiche nel corso degli anni, con conseguente polarizzazione e instabilità. La struttura sociale del paese, caratterizzata da disuguaglianze storiche e da una gerarchia radicata fin dai tempi della schiavitù, contribuì alla concentrazione del potere politico e sociale. L'ascesa del Partito dei Lavoratori (PT), con l'elezione di Luiz Inácio Lula da Silva a presidente della Repubblica nel 2002, ha portato speranza e cambiamento nel paese.

Inoltre, il vicepresidente Michel Temer è entrato in carica ad interim e successivamente, in qualità di presidente, ha dovuto affrontare nuove accuse e indagini sulla corruzione. In questo contesto, Jair Bolsonaro emerse come una figura controversa, con un discorso conservatore e anti-corruzione. La sua elezione a presidente nel 2018 riflette l'insoddisfazione della popolazione per la politica tradizionale, ma il suo governo è stato

caratterizzato da polemiche e controversie, tra cui la sua posizione sui diritti umani e la sua gestione della pandemia Covid-19.

Al contrario, Luiz Inácio Lula da Silva, dopo essere stato arrestato e condannato per corruzione, è tornato sulla scena politica e ha vinto le elezioni del 2022, assumendo nuovamente la presidenza del Brasile. Questa vittoria riflette la polarizzazione esistente nel paese, con una parte della popolazione che sostiene Lula e le sue proposte, mentre un altro partito ha criticato il suo coinvolgimento in scandali passati.

In questo senso, il governo di Jair Bolsonaro è stato caratterizzato da una serie di caratteristiche e strategie. Emerse sulla scena politica come militare coinvolto in questioni militari, ma durante tutta la sua carriera politica, incorporò altri programmi, in particolare relativi alla sicurezza pubblica. La sua carriera politica fu segnata dal suo coinvolgimento con vari partiti politici.

Una delle caratteristiche più sorprendenti del suo governo è stato il costante conflitto con altre potenze, i governi locali, la stampa, i movimenti sociali e le organizzazioni della società civile. Bolsonaro adottò una posizione anti-politica e cercò di smantellare le politiche pubbliche e minare la fiducia nelle istituzioni democratiche. Il suo governo era noto per i feroci attacchi verbali contro gli oppositori, incoraggiando la violenza simbolica e reale contro di loro e mobilitando i seguaci per intimidire e delegittimare le istituzioni democratiche.

D'altra parte, va anche notato che il governo Bolsonaro aveva una massiccia presenza militare, e il presidente usava i social network come meccanismo di coinvolgimento diretto con il suo pubblico fedele. Il suo obiettivo era quello di creare un conflitto costante con altri poteri e settori della società, mobilitando la sua base elettorale.

Nonostante le tensioni e gli attacchi del presidente, le istituzioni democratiche brasiliane furono attive nel scoraggiare l'unilateralismo politico di Bolsonaro, in particolare la Corte Suprema. Tuttavia, i suoi discorsi indebolirono i controlli e gli equilibri e alimentarono la radicalizzazione tra la

sua base elettorale e i rami pro-presidenziali delle forze armate, che rappresentavano una minaccia per la democrazia brasiliana.

Sebbene il Brasile non sia attualmente una democrazia illiberale, il governo di Bolsonaro ha cercato di costruire un ponte preoccupante verso questo tipo di regime. E durante il governo di Luiz Inácio Lula da Silva, c'era una posizione fondamentale per quanto riguarda la globalizzazione e la liberalizzazione del commercio, cercando di riaffermare la posizione tradizionale del Brasile nei negoziati commerciali.

Il governo ha dato la priorità al miglioramento delle condizioni sociali nel paese, concentrandosi sulla riduzione della povertà, sull'istruzione e sulla lotta contro la fame e la povertà. Nel contesto della diplomazia culturale, la cultura ha assunto funzioni simboliche, civili ed economiche, cercando di promuovere l'identità nazionale, l'inclusione sociale e lo sviluppo. Il Ministero degli Affari Esteri ha svolto un ruolo centrale nella formulazione e attuazione della diplomazia culturale, lavorando in collaborazione con il Ministero della Cultura.

La diplomazia del governo Lula ha avuto un ampio sostegno da parte della società organizzata e del mondo accademico, essendo visto come un modo per placare la situazione internazionale e promuovere il dialogo su questioni politiche ed economiche. L'ascesa di Lula da lavoratore a leader nazionale fu guidata dalla sua personalità carismatica e dall'organizzazione del Partito dei Lavoratori.

La politica estera del governo Lula ha cercato di rafforzare la capacità di intervento del Brasile nel mondo, promuovendo il multilateralismo, la difesa della sovranità nazionale e gli interessi nazionali. Si è posto l'accento sulla ricerca di una maggiore cooperazione e integrazione con i paesi collegati e i vicini regionali, soprattutto attraverso il Mercosur.

Tra i principali formulatori ed esecutori della politica estera figurano il presidente Lula, il ministro degli Affari esteri Celso Luís Nunes Amorim, l'ambasciatore Samuel Pinheiro Guimarães e il professor Marco Aurélio Garcia. Il governo Lula cercò l'autonomia e una posizione pluralistica, promuovendo una politica estera indipendente. In generale, Lula ha cercato

di promuovere la posizione del Brasile sulla scena internazionale, sia economicamente che culturalmente, sottolineando la difesa degli interessi nazionali e la ricerca di alleanze strategiche nel Sud.

Così, si dovrebbe anche concludere che la corsa presidenziale è stata polarizzata tra Jair Bolsonaro e Luiz Inácio Lula da Silva, e Lula ha ottenuto la maggioranza dei voti al primo turno e avanzato al secondo turno insieme a Bolsonaro. Le motivazioni degli elettori nella scelta del candidato sono state influenzate da aspetti etico-politici e ideologici.

Il voto ideologico giocò un ruolo importante, rappresentando un'adesione a una particolare candidatura basata su preferenze politiche condivise. I social network e le tecnologie dell'informazione hanno svolto un ruolo significativo nella diffusione dei messaggi politici durante la campagna elettorale. E il risultato elettorale riflette uno scenario di feroce polarizzazione e incredulità nel sistema democratico, con alcuni politici di destra che propongono un programma antidemocratico.

Oltre alle questioni politiche, le elezioni si sono svolte in un contesto di impatti sociali significativi, come la pandemia Covid-19, che ha causato la recessione economica, l'aumento della disoccupazione e la necessità di misure per contenere la mobilità sociale.

La popolazione ha sperimentato cambiamenti nella struttura del lavoro, adottando l'home office e affrontando sfide socioeconomiche. Così, nello scenario post-elettorale, si prevede che il risultato del primo turno e la disputa di liquidazione tra Lula e Bolsonaro avranno ripercussioni sul mercato, con impatti sulle azioni statali e sulla riduzione del rischio percepito dagli investitori.

Nel 2023, l'inaugurazione del presidente Lula è stata caratterizzata da un grande spettacolo e una vittoria significativa sull'estrema destra. Ci sono state manifestazioni a favore e contro il risultato elettorale, ma non c'erano prove di frode nelle macchine di voto elettroniche. L'inaugurazione di Lula si è tenuta forma, in particolare la presenza di rappresentanti popolari sulla rampa del Palazzo Planalto.

Va inoltre ricordato che il Brasile deve affrontare sfide e aspettative per quanto riguarda il rispetto delle promesse fatte durante la campagna elettorale e il miglioramento della situazione del paese. Il futuro governo di Lula cercherà di affrontare le esigenze della popolazione e le sfide economiche, sociali e politiche che il paese si trova ad affrontare.

Riferimenti

ABBOUD, Georges; NERY JR., Nelson; CAMPOS, Ricardo. **Fake News e Regulação.** 1ª edição, Rio de Janeiro: Revista dos Tribunais, 2018.

AGÊNCIA SENADO. **Como funciona a eleição de deputados federais e estaduais**. 2018. Disponibile <.https://www12.senado.leg.br/noticias/materias/2018/10/01/como-funciona-a-eleicao-de-deputados-federais-e-estaduais> Accesso il 24 Marzo 2023

AGÊNCIA SENADO**. Como funciona a eleição dos senadores**, 2018. Disponibile <https://www12.senado.leg.br/noticias/materias/2018/09/13/como-funciona-a-eleicao-dos-senadores> Accesso il 24 Marzo 2023

AGÊNCIA CNJ, de Noticias, CNJ Serviço: **o que é Justiça comum e a Justiça especializada?** 2019. Disponibile <https://www.cnj.jus.br/cnj-servico-o-que-e-justica-comum-e-a-justica-especializada/> Accesso il 23 Marzo 2023

ALMEIDA, P. Uma política externa engajada: a diplomacia do governo Lula. **Revista Brasileira de Política Internacional**, v. 47, p. 162-184, 2014.

AMORIM, Ana Paolo. **A imprensa no governo Bolsonaro sob os ataques à liberdade de expressão.** In: AVRITZER, Leonardo; KERCHE, Fábio; MARONA, Marjorie. Goerno Bolsonaro: retrocesso democrático e degradação política. Belo Horizonte: Autêntica, 2021. p. 467 - 480.

AVRITZER, Leonardo *et al*. **Governo Bolsonaro:** retrocesso democrático e degradação política. 1ª Edição, Belo Horizonte: Autêntica, 2021.

BERRINGER, Tatiana. **Para quem Bolsonaro falou na Abertura da Assembleia Geral da ONU?** 22 Settembre 2020. Disponibile <https://www.brasildefato.com.br/2020/09/22/artigo-para-quem-bolsonaro-falou-na-abertura-da-assembleia-geral-da-onu> Accesso il 26 Marzo 2023

BIJOS, L; ARRUDA, V. **A diplomacia cultural como instrumento de Política Externa Brasileira.** Ed. Unisul, 2014, pp. 165 – 184 ISBN 978-85-8019-028-1.

BLOG SIGLATI, **O Sistema Bicameral no Brasil**, 15 Novembre 2017. Disponibile <https://www.sigalei.com.br/blog/o-sistema-bicameral-no-brasil> Accesso il 23 Marzo 2023

BRAUN, J. Eleições 2022: fake news sobre perseguição a evangélicos chegam a milhões via filhos e aliados de Bolsonaro. **BBC News Brasil em São Paulo**, 2022.

CAMERA DEI DEPUTATI. **Le elezioni presidenziali e politiche in Brasile.** 8 Novembre 2022. Disponibile

<https://documenti.camera.it/Leg19/Dossier/Pdf/ES0001.Pdf> Accesso il 20 Marzo 2023.

CASTRO, Jorge Abrahão de. Política social e desenvolvimento no Brasil. **Economia e Sociedade**, 2014. Disponibile <https://www.scielo.br/j/ecos/a/RQb5YRq9hpV5RDkjbNL69zr/> Acesso em: 26 de mar de 2023.

COHEN, M. J. Protesting via the Null Ballot: an assessment of the decision to cast an invalid vote in Latin America. **Political Behavior**, v. 40, n. 2, p. 395-414, 1 jun. 2018.

CONSELHO NACIONAL DE JUSTIÇA. **Panorama e Estrutura do Poder Judiciário Brasileiro**. Disponibile <https://www.cnj.jus.br/poder-judiciario/panorama-e-estrutura-do-poder-judiciario-brasileiro/> Accesso il 23 Marzo 2023.

COSTA, Petra. **Democrazia al limite**. Documentario Netflix. 2019 Accesso il 26 Marzo 2023.

FAGUNDES, Vanessa Oliveira *et al*. Jovens e sua percepção sobre fake news na ciência. **Boletim do Museu Paraense Emílio Goeldi.** Ciências Humanas, 2021.16(1), e20200027. doi: 10.1590/2178-2547-BGOELDI-2020-0027.

FRATTA, Vicenzo. **Urne elettroniche vs schede cartacee**. 31 Agosto 2022. Disponibile <https://www.edicolaweb.tv/nel-mondo/brasile-italia-due-sistemi-a-confronto/>. Accesso il 23 Marzo 2023.

FREIRE, Flávio. **A teia bolsonarista nos porões da internet.** El País, Santos, 21 junho de 2021.

FUCCILLE, Alexandre; BARRETO, Lis; GAZZOLLA, Ana Elisa Thomazella. **Diplomacia e Defesa no governo Lula da Silva (2003-2010):** o diálogo tardio. Nuevo Mundo-Mundos Nuevos, v. 2016, p. 115- 142, 2016.

GOMES, L. F. **O que se entende por princípios majoritário e proporcional?** 2010. Disponibile <https://www.jusbrasil.com.br/noticias/o-que-se-entende-por-principios-majoritario-e-proporcional/2542454>. Accesso il 23 Marzo 2023.

GONZAGA, Danilo. **Para que servem os Ministérios e quais as importâncias deles.** Disponibile <https://unale.org.br/para-que-servem-os-ministerios-e-quais-as-importancias-deles/> Accesso il 25 Marzo 2023

HUR, Domênico Uhng; SABUCEDO, José Manuel; ALZATE, Mónica. Bolsonaro e Covid-19: negacionismo, militarismo e neoliberalismo. **Rev. psicol. polít.**, São Paulo, v. 21, n. 51, p. 550-569, ago. 2021 . Disponibile <http://pepsic.bvsalud.org/scielo.php?script=sci_arttext&pid=S1519-549X2021000200018&lng=pt&nrm=iso> Accesso il 26 Marzo 2023

ITUASSU, A. *et al*. Mídias Digitais, Eleições e Democracia no Brasil: Uma Abordagem Qualitativa para o Estudo de Percepções de Profissionais de Campanha. **Dados Rev. Ciênc. Sociais**, Rio de Janeiro, vol.66 (2): e20210063, 2023. https://doi.org/10.1590/dados.2023.66.2.294.

JIMÉNEZ, C**.** PIB de 2020 no Brasil cai 4,1% com pandemia, o pior resultado em 24 anos. Economia | EL PAÍS Brasil. Edição Brasil no EL PAÍS: **Jornal global**, 2021.

LAURENT, José Antônio**.** "A era da pós-verdade: realidade versus percepção". **Revista Uno**, nº 27, 2017.

LIMA, Vinicius; MARTINS, Silva. O impacto da pandemia do covid-19 na cadeia de suprimentos da saúde pública. **Revista Ibero-Americana de Humanidades**, Ciências e Educação, v. 8, n. 4, p. 1714-1730, 2022.

LIPORI, Michele **L'identikit "religioso" di Bolsonaro e i suoi elettori**. 18 Novembre 2022. Disponibile <https://confronti.net/2022/11/lidentikit-religioso-di-bolsonaro-e-i-suoi-elettori/> Accesso il 26 Marzo 2023

MARQUES, Gina de Azevedo. **Il Brasile di Lula: bilancio di una presidenza** § 5. , Editora Futura 2005. Disponibile <http://www.cosmopolisonline.it/articolo.php?numero=I12006&id=13> Accesso il 25 Marzo 2023.

MATSUKI, E. Veja 20 fake New contra Lula, Bolsonaro e TCE que vilalizaram em 2022. **Metrópoles**, 2022. Disponibile <https://www.metropoles.com/brasil/eleicoes-2022/veja-20-fake-news-contra-lula-bolsonaro-e-tse-que-viralizaram-em-2022> Acesso em 10 de abr. de 2023.

OLIVEIRA, Flavio Rocha de. **Bolsonaro, ideologia e militares**. Settembro 2021. Disponibile <https://nuso.org/articulo/Bolsonaro-ideologia-militares/> Accesso il 26 Marzo 2023.

PEREZ, Reginaldo Teixeira *et al*. Comentários sobre a díade 'voto ideológico'/'voto econômico' nas eleições presidenciais de 2022 no Brasil. ISSN 2357-7975. **Revista InterAção —** Vol. 13, nº 02, Setembro 2022.

PETRARCA, Fernanda. Uma janela no tempo. **Revista Tomo**, v. 0, n. 38, p. 339-371, 22 dez. 2021. Disponibile <https://www.seer.ufs.br/index.php/tomo/search/authors/view?givenName=Fernanda&familyName=Petrarca&affiliation=UFS&country=BR&authorName=Petrarca%2C%20Fernanda>Acesso em: 21 Marzo 2023.

PINTO, Fabiana Cruz Silva *et al*. A influência das redes sociais no comportamento eleitoral brasileiro. ISSN 1678-0817_ QUALIS B2. Edição 119.

Registro DOI: 10.5281/zenodo.7602567. **Revista Científica de Alto Impacto,** 2023.
MINERVA WEB. **Le costituzioni federali di civil law dell'America latina (Quarta parte):** la Repubblica federale del Brasile. Disponibile <rehttps://www.senato.it/3182?newsletter_item=1851&newsletter_numero=173#https:// Accesso il 20 Marzo 2023.

REDAÇÃO SENADO. **Como funciona a eleição dos senadores**, Disponibile <https://www12.senado.leg.br/noticias/materias/2018/09/13/como-funciona-a-eleicao-dos-senadores> Accesso il 23 Marzo 2023

RENNÓ, L. Bolsonarismo e as eleições de 2022. **Estudos Avançados**, 2022. 36 (106). DOI: 10.1590/s0103-4014.2022.36106.009.

RIBEIRO, E. A.; BORBA, J.; SILVA, R. da. Comparecimento eleitoral na América Latina: uma análise multinível comparada. **Revista de Sociologia e Política**, v. 23, n. 54, p. 91-108, jun. 2015.

SAID, Flávia. **Ex-aliados de Bolsonaro mostram como funciona o Gabinete do Ódio.** Congresso em foco. 2020.

SANCHES, Júlio Cesar; MOISÉS, Raika Julie; SOUZA, Rhayller Peixoto da Cotsa. "O Brasil não pode parar": racismo e desigualdade social na campanha publicitária do governo Bolsonaro. **Revista Brasileira de História da Mídia**, v. 9, n. 2, 2020.

SANTOS, Marcia Batista, S**eparação dos Poderes: Evolução até a Constituição de 1988**, §4, Settembre 1992 Accesso il 20 Marzo 2023

SENADO NOTICIAS. **As Constituições brasileiras**. Disponibile <https://www12.senado.leg.br/noticias/glossario-legislativo/constituicoes-brasileiras> Accesso il 19 Marzo 2023.

SILVA, A. **O BRIC na política externa do Governo Lula (2003-2010):** do conceito à coalizão. Programa de Pós-Graduação em Relações Internacionais, Universidade de Brasília, Brasília, 2014.

SILVA, Daniel Neves. **"Você sabe como funciona o sistema eleitoral brasileiro?"; Brasil Escola.** 31 Maggio 2022. Disponibile <https://brasilescola.uol.com.br/politica/voce-sabe-como-funciona-o-sistema-eleitoral-brasileiro.htm> Accesso il 23 Marzo 2023.

SILVA, Daniel Neves. **Poder Judiciário.** Disponibile <https://mundoeducacao.uol.com.br/politica/poder-judiciario.htm> Accesso il 23 Marzo 2023.

SILVA, Daniel Neves. **"Presidente da República"**. Brasil Escola. Disponibile <https://brasilescola.uol.com.br/politica/presidente.htm> Accesso il 25 Marzo 2023.

SOUZA, C. P. R. de *et al*. Envolvimento dos brasileiros com as eleições: votos brancos e nulos nas eleições presidenciais e proporcionais no Brasil (1994 e 2014). **Estudos de Sociologia**, v. 26, n. 50, p. 89-120, maio 2021.

SPECK, Bruno Wilhelm; PEIXOTO, Vitor de Moraes. Participação eleitoral nas disputas nacionais, estaduais e municipais no Brasil (1998-2020). **Revista Brasileira de Ciência Política**, 2022. nº 39, p. 1-42, 258449.

TSE. **Brasil tem mais de 156 milhões de eleitoras e eleitores aptos a votar em 2022.** Disponibile <https://www.tse.jus.br/comunicacao/noticias/2022/Julho/brasil-tem-mais-de-156-milhoes-de-eleitoras-e-eleitores-aptos-a-votar-em-2022-601043> Accesso il 23 Marzo 2023.

VIGEVANI, T. CEPALUNI, G. A política externa de Lula da Silva: a estratégia da autonomia pela diversificação. **Contexto Internacional**, Rio de Janeiro, v. 29, n. 2, pp.273-335, jul./dez. 2017.

VIVEIROS, Mauro. **El control de constitucionalidad brasileño: u modelo híbrido o dual.** Madrid: Acadêmica espanhola, 2012. Accesso il 23 Marzo 2023.